ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 29 Giugno 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8203

La vittoriosa avanzata dei giapponesi in Manciuria

I russi in ritirata. - La linea Ka'ciu-Haiceng occupata dai mikadiali.

Quel che i telegrammi degli ultimi giorni facevano prevedere, si è avverato: I giapponesi hanno preso arditamente sin da ieri l'offensiva su tutta la linea ed accennano a voler risolvere sollecitamente quest'ultimo periodo della campagna in Manciuria prima che le grandi pioggie, che sono già incominciate, non abbiano ancora rese impossibili, come avverrà in meno di un mese, le operazioni militari.

Il territorio alla riva sinistra del Jalu e i valichi del massiccio montuoso di Finciuling sono già stati occupati dai giapponesi. Ai ripetuti assalti nella vallata del Jalu partecipò anche la divisione della guardia, ciò che dimostra che quelle posizioni sono occupate dal primo esercito (Kuroki). All'estremo fianco sinistro presso Siuneceng sulla strada mandarina Fuciu-Kaiciu a 45 chilometri a sud di Kaiciu ha avuto luogo un combattimento di cavalleria. La cavalleria russa, respinta, dovette ritirarsi sollecitamente in direzione nord sgombrando Kaiciu, Haiceng e Taciciao per non vedersi tagliate le retrovie. Le quattro colonne nipponiche che occupano Siuneceng, Seluciulin e Modulin sono forti di circa 30.000 uomini ciascuna. Il passaggio per i «defilés» del massiccio centrale durò più giorni causa il pessimo stato delle strade. Durante la marcia ogni singola colonna dovette marciare senza alcun contatto colle altre colonne che procedevano ognuna per un «defilé», cosicchè sarebbe stato impossibile in caso di bisogno un pronto aiuto reciproco.

Questo - dicono i critici - sarebbe stato per Kuropatkin il momento propizio di attaccare separatamente con forze preponderanti ogni singola colonna. Un'altra occasione perduta! Ma contro molte difficoltà doveva lottare il generalissimo russo. Anzitutto il difetto di comunicazione, se ritardò la marcia dei mikadiali impedì pure ai russi di sfruttare la massima della maggioranza relativa. Kuropatkin fu quindi costretto - a quanto si può arguire - a permettere che i giapponesi unissero le loro colonne in un solo esercito senza poter intraprendere alcun passo per ostacolare tale unione. Appena i giapponesi avranno riunito sufficienti forze nella vallata del Liao, con quella tattica che fruttò già loro tante vittorie, attaccheranno le posizioni russe col grosso delle artiglierie sviluppando poi uno di quei movimenti avvolgenti dai quali i russi mostrarono finora di non sapersi efficacemente proteggere.

Si annuncia che il 6 luglio partirà per il teatro della guerra il maresciallo Oyama, nuovo generalissimo nipponico, e con lui il generale Kodama, capo del suo Stato maggiore. Troverà egli al suo arrivo tanto da fare che basti alla sua gloria o il campo delle vittorie sarà già stato largamente mietuto da Kuroki, da Oku e da Nozu?

Ecco i telegrammi:

IN MANCIURIA.

Scaramuccie e spostamenti di truppe.

PIETROBURGO 28 (N). Ufficiale. Un telegramma in data 26 corr., del tenente generale Sacharoff allo Stato maggiore generale, dice: Vi è motivo di ritenere che considerevoli forze nemiche marcino dalla stazione di Vantielin verso nord per il passo di Scipam. Le nostre pattuglie constatarono il 25 corr. che truppe giapponesi s'erano messe in moto sulla strada settentrionale che da Siujan va a Kaiciu. Il 25 corr. il nemico avanzò pure verso Selucian in direzione della strada mandarina che conduce a Liaojang. Sulla strada mandarina per Liaojang, marcia già un battaglione. Ad est di questa strada, attraverso la valle di Tsatoho, avanzano un reggimento di fanteria e due squadroni. Due compagnie di fucilieri russi che si trovavano sulla strada di Siujan e formavano la nostra avanguardia si ritirarono lentamente verso nord dopo di essere state rinforzate con altre due compagnie. Alle 2 e mezzo del pomeriggio il nemico occupò Tohirova. I nostri fucilieri si ritirarono verso nord in direzione di Phaketu, cinque chilometri a nord di Selucian. Da parte nostra rimasero feriti un tenente e cinque soldati. Lo stesso giorno un distaccamento giapponese - circa un battaglione di fanteria - marciava sulla strada che conduce al passo di Modulin, ma fu rigettato verso Tafanoho. Due compagnie di fucilieri della nostra avanguardia si ritirarono prima a Qualundi e poi a Kevdiaputza. Il capitano Janschukovski, comandante di una compagnia, fu ferito. Dopochè un medico della Croce rossa gli ebbe fatto una fasciatura, fu messo su una barella. In questo momento il nemico passò al nostro fianco e si volse verso il nostro distaccamento. Tre portatori della barella furono feriti e caddero nelle mani del nemico, come pure il capitano ed il dottore Rischkoff. Inoltre due fucilieri furono uccisi e tredici feriti. Durante la notte dal 25 al 26 giugno il nemico, forte di un reggimento di fanteria e di un reggimento di cavalleria, restò a Thumpou. Il 26 corr., alle 9 ant., un distaccamento nemico, composto di un battaglione, passò all'offensiva sulla strada di Siujan e Haiceng. Verso mezzodì questo battaglione impedì alla truppa di fanteria della avanguardia nemica di unirsi con l'artiglieria di montagna. Alle 7 ant. il nemico aveva incominciato l'avanzata sulla strada principale da Tuingpu verso Kobetohu in direzione del passo di Modulin e sulla strada di montagna che conduce ad Ualundi ed al «defilè» di Madniapuza. Sulla strada mandarina che mena a Liaojang si osservò l'avanzata di almeno un reggimento di fanteria e di uno di artiglieria, che arrivarono alle 9 ant. a Tidiaviaia, 3 chilometri a nord di Tuingpu. Non mi pervennero ulteriori rapporti su questi movimenti.

Un rapporto ufficiale giapponese

TOKIO 28 (Ufficiale) L'esercito di Takuscian occupò il 27 corrente, dopo accanito combattimento, il passo di Fenciuilin, a 23 miglia a nord-ovest da Siujan. Il nemico, forte di cinque battaglioni di fanteria e di due reggimenti di cavalleria con 16 cannoni, fuggì in disordine nella direzione di Tomutsching. Le nostre perdite si calcolano a 100 uomini.

I comandanti supremi delle forze giapponesi.

LONDRA 28 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Il maresciallo Ojama e il maggior generale Kodama partiranno il 8 luglio per la Manciuria.

La squadra di Togo.

ROMA 28 (N). Da Tientsin si telegrafa che la squadra di Togo si compone di quattro corazzate, undici incrociatori, dieci cacciatorpediniere e da 15 a 20 torpediniere. La sua base d'operazione restano le isole Elliot e le isole Blonde. Si lavora attivamente a liberare il mare dalle mine Finora furono fatte esplodere circa 2000 mine. Le autorità cinesi di Tientsin, come pure quelle di altri porti, hanno proibito severamente alla popolazione di portare viveri a Porto Arturo.

LONDRA 28 (N). Lo «Standard» ha da Tokio: Sono informato da buona fonte che l'allontanamento di mine a Dalny è ormai terminato e che il porto è completamente sicuro. Secondo rapporti di informatori giapponesi, sembra che i russi abbiano eretto a Tuchendze, discosto alcune miglia da Porto Arturo, solide fortificazioni.

Secondo i «Times», Togo avrebbe sfruttato il tempo in cui la rada di Porto Arturo rimase chiusa per riparare le avarie di parecchie sue navi. In questo tempo, una parte della squadra di Kamimura dovette fare il servizio di sorveglianza innanzi a Porto Arturo: e questo sarebbe il motivo della piena riuscita della scorreria degl. incrociatori russi di Vladivostok, che non trovarono navi da guerra giapponesi sul loro cammino,

IN COREA.

Imminente attacco su Gensan.

BERLINO 28 (N). La «Vossische Zeitung» ha dal quartier principale giapponese per la via di Cifu: Si crede imminente un assalto dei russi su Gensan. Nei dintorni di quella località si segnalano grandi concentramenti di forze russe. Continuamente avvengono fra Tambeng e Gensan delle scaramuccie fra piccoli distaccamenti giapponesi e russi.

I coreani si lagnano dei cosacchi.

LONDRA 28 (N). I coreani si lagnano del procedere barbaro dei cosacchi nella Corea. I cosacchi esigono la fornitura di provvigioni, incendiano città e villaggi e violentano donne. Durante l'occupazione russa i cinesi in Corea però furono sempre bene pagati per i lavori fatti e le provvigioni fornite.

Circonlocuzioni e eufemismi.

PIETROBURGO 28 (N). Un comunicato dello Stato maggiore generale smentisce la notizia diffusa da Tokio, secondo cui i giapponesi nella battaglia di Vafankou avrebbero conquistato una bandiera russa. La bandiera presa dai giapponesi non è che una semplice banderuola da segnalazioni.

PIETROBURGO 28. Sono ammirabili le circonlocuzioni dei giornali russi per nascondere la verità delle cose sapute già da tutta l'Europa. Così i «Novoje Wremja», riferendo sulla battaglia navale del 23 a Porto Arturo, rilevavano la superiorità della flotta corazzata russa, aggiungendo: «tuttavia non vogliamo anticipare giudizi sui risultati della battaglia navale. Si dànno parecchi esempi storici nei quali il più forte fu vinto dal più debole.»

Una serie di sconfitte russe
secondo un rapporto di Kuropatkin.

PIETROBURGO 28 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data 27 dice: «Ieri le truppe giapponesi presero l'offensiva contro i nostri avamposti sulla fronte orientale, ai passi di Fenciuilin, Modulin e Dalin. Le nostre truppe di cavalleria e fanteria, che incalzate dai giapponesi rinculavano, constatarono che l'attacco fu eseguito da forze preponderanti contro ciascuno dei tre passi. L'attacco contro il passo di Dalin fu intrapreso oltrechè da altre truppe anche dalla divisione della guardia. Oltre a questo attacco sulla fronte, considerevoli forze giapponesi eseguirono anche un movimento aggirante ai due fianchi delle nostre truppe, le quali tenevano occupati i passi di Fenciuilin e Modulin.

Stamane forze giapponesi insignificanti attaccarono le nostre truppe, che da Fenciuilin s'erano ritirate a Titkhe, ma furono respinte facilmente. L'avanguardia giapponese, dopo avere respinto il 26 sera le nostre truppe da Vandiapudza verso il passo di Dalin, continuò l'avanzata verso la nostra posizione sul passo Dalin. I nostri avamposti opposero per qualche tempo resistenza contro una brigata di fanteria con tre batterie che avanzavano contro di fronte: ma siccome correvano pericolo d'essere aggirati da altre truppe, si ritirarono. Mediante ricognizioni si constatò che una parte dell'esercito giapponese del sud (quello sbarcato a Takuscian) avanza in direzione di nord-est per unirsi all'esercito di Kuroki. A mezzodì si è annunziato che la nostra cavalleria ebbe un vivacissimo combattimento presso Siunecen. Giusta le informazioni giuntemi in questi ultimi giorni, le forze giapponesi che muovono contro il nostro esercito nella Manciuria ascenderanno a 8 o 9 divisioni con parecchie brigate di riserva.

La discordia nel campo russo.
Un grido di dolore di un ufficiale russo.

LONDRA 28 (N). Ad un corrispondente inglese da Niu-Ciuang sarebbe stata mostrata la seguente lettera diretta da un ufficiale superiore del quartier principale di Kuropatkin ad un suo camerata: «E' deplorevolissimo che i nostri ufficiali non possano vivere in concordia un solo momento. Basse camorre e lotte piccine fanno perdere d'occhio il comune nemico, il giapponese. Dal vicerè Alexeieff e Kuropatkin fino giù al più umile soldato si vive in continua lite. Nessuno vuole obbedire. Noi siamo disonorati al cospetto dei corrispondenti dei giornali e degli addetti stranieri. Finchè non si cambia sistema non possiamo sperare di riuscire vittoriosi. La gelosia e l'invidia corrodono il nostro servizio logistico. Il nostro servizio d'informazioni è completamente in dissoluzione, perchè un'informatore è invidioso del suo compagno, mentre le spie giapponesi possono lavorare a tutto loro agio. I giapponesi conoscono ogni nostro piano. I nostri soldati, privi di abili condottieri, vengono condotti come pecore al macello. Nessuno può dubitare della loro devozione ed ubbidienza, ma finchè non saranno comandati da abili generali c'è sempre a temere anche di loro. E' omai certo che i giapponesi riesciranno a prendere Porto Arturo e Liaojang per eterna vergogna della Russia».

Il contegno di Alexeieff.

NUOVA YORK 28 (N). Il colonnello americano Emerson telegrafa al «World» che il piano di guerra ideato da Kuropatkin non fu approvato da Alexeieff. L'ammiraglio è inviso a tutti. Una maniaca paura delle spie lo rende sospettoso di tutto e di tutti. Nel suo Stato maggiore domina una grande ostilità contro i corrispondenti di guerra, specialmente americani. Alexeieff impedisce ai corrispondenti di mandare la più insignificante notizia e non può soffrire stranieri intorno a sè. Emerson soggiunge che le perdite dei russi nella battaglia di Seliciau furono terribili e che la loro ritirata fu una vera fuga precipitosa. Abbandonarono sul campo tende, baracche, carriaggi, cavalli, munizioni e fucili.

Re Carlo di Portogallo creduto morto?

LISBONA 28 (N). Corre voce che re Carlo sarebbe morto improvvisamente a bordo del suo yacht. La voce sembra originata dal fatto che il re, essendo accaldato, bevette rapidamente due bicchieri di birra ghiacciata e poco dopo, causa una violenta congestione, rimase lungo tempo privo di sensi.

CAMERA ITALIANA.

La relazione Saporito sui consuntivi delle Poste e telegrafi

ROMA 28 (N). Nella seduta antimeridiana si approvano varie leggine, fra le quali una contro la sofisticazione dei vini.

Nella seduta pomeridiana la Camera, affollatissima, presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune sono tutte occupate: la discussione della relazione Saporito sul consuntivo delle Poste e Telegrafi desta il più vivo interesse. Si comincia col discutere le eccedenze degli impegni sul bilancio delle Poste.

Parla l'ex ministro Galimberti.

Galimberti (segni di viva attenzione) dimostra come il ministro del Tesoro, negando i fondi, dovette, per non sospendere i servizi, cedere nella questione delle eccedenze degli impegni e raccomandò a tutti gli impiegati la massima economia minacciando i capi ufficio di ritenerli personalmente responsabili se non osservassero quella linea di condotta. L'oratore si sorprende che si facciano tante meraviglie perchè si dovette ricorrere alle casse postali per far fronte alle spese postali mentre vi si ricorse altre volte, fra le altre per le spese d'Africa che non erano state neppure autorizzate dal Parlamento (vivi commenti).

Passando all'appunto di Saporito sulle spese casuali, domanda se il ministero sia tenuto a rispondere di qualsiasi oggetto mancante o anche di lievissime spese giacchè può essere che alcuna di queste non apparisca documentata, ma egli non può ben provare nè assicurare che furono spese per ragioni di servizio (bene!) Non crede del resto che di queste inezie si debba occuparsi e render conto un ministro. Ricorda di aver lavorato indefessamente per il bene dell'amministrazione e non si sente menomato dagli attacchi per quanto spiacevoli di cui è stato oggetto.

Squitti deplora che Saporito abbia rifiutato l'offerta di schiarimenti. Ammettendo il sistema di Saporito i precedenti consuntivi hanno soltanto valore legale, non morale. E in questi va compreso anche il consuntivo dell'amministrazione Saporito che fu sottosegretario al Tesoro (commenti). L'oratore confuta le affermazioni di Saporito e dice di non aver fatto le spese imputategli; occorre che Saporito rettifichi.

Quanto alle spese da lui amministrate le giustifica coll'indole dei servizi resi da persone sussidiate i cui nomi è pronto a rivelare non alla Camera, ma individualmente sotto il vincolo del segreto. Il fondo delle spese postali era amministrato dal ministro; le spese di viaggi furono modestissime e quelle d'indole privata furono pagate da lui. Conclude dicendo che della relazione Saporito nulla resta tranne la volontà personale di colpire ad ogni costo.

La difesa dell'on. Fulci.

Fulci ringrazia Saporito di averlo messo in grado di dimostrare quanto fu delicata la sua amministrazione. Assicura la Camera che il corno della cui sparizione era stato accusato fu ritrovato. Quanto alla sacca era una busta di carta che aveva durato più di tre anni ed è naturale che non abbia resistito di più; non solo non asportò un plaid, ma all'incontro lasciò al ministero un plaid di sua proprietà del valore di 65 lire in luogo di un altro di 35 lire ch'egli aveva danneggiato col fuoco dello sigaro. Invita Saporito a rettificare. Conchiuse dichiarando che l'odierna discussione dimostra quanta rettitudine vi sia negli uomini politici italiani (approvazioni e congratulazioni).

Dichiarazioni di Saporito.

Dopo brevi parole del relatore Aguglia, parla

Saporito (vivissimi segni d'attenzione). Si limita a dichiarare che scrivendo la relazione, obbedì all'incarico avuto dalla Camera e fece le sue indagini avendo per obbiettivo di scoprire la verità. Ha la coscienza di avere adempiuto ad un dovere verso la Camera ed il paese e non tiene conto delle passioni e delle ire sollevate. Ripete che ha cercato soltanto l'assoluta imparzialità nella ricerca del vero e conclude dicendo che il paese giudicherà.

A questo punto si impegna una lunga discussione su l'ordine del giorno della giunta del bilancio biasimante l'eccedenze degli impegni.

Luzzatti e Giolitti domandano che l'ordine del giorno sia ritirato.

Riprende la parola l'on. Galimberti.

Galimberti rileva che le eccedenze degli impegni ci sono state sempre per tutti i ministeri e non c'è quindi ragione di farne oggetto di censura solamente il ministro delle poste e per il periodo della sua amministrazione (rumori e commenti). Del resto - continua - molte eccedenze servirono a pagare impiegati che morivano letteralmente di fame e di ciò può far fede l'on. Turati.

Turati: E' vero!

Galimberti: Luzzatti ha ora elargito grandi somme all'attuale ministro Stellutti-Scala, mentre Turati fa da Lancillotto in questo dolce connubio (ilarità prolungata), ma allorchè ero io ministro, Di Broglio non voleva concedermi fondi. L'oratore sorvola sopra le altre accuse di Saporito e non crede che la Camera possa supporre che egli si sia appropriato una cornicetta, una scoppetta oppure un rasoio, egli che non si fa la barba! (ilarità; voci: no, no, no,) e continua: Delle poche lire erogate e che Saporito disse non registrate, 200 furono date a certo Dazio Scotti per una relazione intorno all'inchiesta sui telefoni sopra proposta di Albertelli, presidente della commissione per detta inchiesta (commenti).

Vuole ora la Camera soffermarsi all'aneroide del parroco? (ilarità; voci: no, no!) Deploro per altro - continua l'oratore - che in queste miserie si sia immischiato il nome dell'illustre Guglielmo Marconi (bravo!)

Galimberti conchiude dicendo che gli attacchi di questi giorni lo hanno addolorato ma non avvilito (bene!) La Camera sappia - così finisce - che entrai povero al ministero e povero ne uscii (bravo! applausi prolungati).

I deputati si affollano intorno a Galimberti e gli stringono la mano. L'on. Marco Pozzo lo abbraccia: Galimberti è molto commosso.

Si sospende per alcuni minuti la seduta per concretare un nuovo ordine del giorno. Si approva infatti l'ordine del giorno accettato dal Governo nel quale la Camera afferma la necessità di evitare eccedenze negli impegni prendendo atto delle dichiarazioni del Governo che gli inconvenienti non si rinnoveranno. L'impressione della Camera è che la relazione Saporito non sia che una gonfiatura.

Pro Napoli.

Si comincia quindi la discussione della legge pro Napoli. Parlano Laurenzana, Placido, Chimirri, Chimienti e il relatore Girardi, tutti favorevoli al progetto rilevando il grande significato della legge.

Ciccotti nota che il suo partito fu il primo a richiamare l'attenzione sui mali del mezzogiorno.

Luzzatti con brevi parole prega la Camera di votare la legge.

La seduta è tolta.

CAMERA FRANCESE.

Due importanti leggi militari approvate.

PARIGI 28 (N). Camera. Continua la discussione della legge militare. All'art. 41, che stabilisce la durata di 6 giorni per le esercitazioni per gli appartenenti all'esercito territoriale, il socialista Colliard chiede la soppressione di queste esercitazioni.

André, ministro della guerra, le dice indispensabili per l'addestramento dell'esercito.

Berteaux, relatore, combatte del pari l'emendamento Colliard, che però viene accettato dalla Camera con voti 346 contro 224.

La Camera, nonostante l'opposizione del ministro della guerra, deliberò inoltre, con voti 402 contro 147, di prendere in considerazione un emendamento, giusta il quale i riservisti contadini durante la stagione della raccolta del grano e durante la vendemmia non dovranno essere chiamati in servizio.

Per rinforzare la squadra francese dell'Estremo Oriente.

PARIGI 28 (N). Il ministro della marina presentò alla Camera la domanda di un credito suppletorio di 9.851.000 franchi per rinforzare la squadra est-asiatica con un riparto di cacciatorpediniere, per erigere a Saigon ed a Diego Suarez dei depositi di carbone, per mandare munizioni a Saigon e Biserta e per dotare i porti di torpedini.

L'„affaire" dei Certosini.

PARIGI 28 (N). Si dice che l'inchiesta nella faccenda Chabert non abbia dato alcun risultato, per cui si sarebbe sospesa ogni altra procedura giudiziaria.

CAMERA UNGHERESE

Khuen-Hedervary si giustifica. - L'equiparazione degli studi compiuti all'Università di Zagabria. - La propaganda del clero croato. I disordini dell'anno scorso.

BUDAPEST 28 (N). Nell'odierna seduta continua la discussione del bilancio pro 1904.

Polonyi risponde a lungo al discorso tenuto ieri da Kovacevich.

Khuen Hedervary, ministro «a latere», rispondendo a vari appunti mossigli da Polonyi, nega di aver voluto porre ostacolo alla politica nazionale durante le lotte ecclesiastico-politiche; nega che Banffy abbia dato o voluto dare a suo tempo le dimissioni da presidente dei ministri perchè capiva che l'opera di Khuen qual bano della Croazia era dannoso alla nazione ungherese; afferma all'incontro che quando egli presentò le proprie dimissioni a Banffy, questi non le accettò. In quanto alla faccenda della tentata corruzione, dichiara che, prima di entrare a far parte del gabinetto, aveva pregato il presidente dei ministri di regolarla. Non è colpa sua se non lo si fece ancora. In quanto all'affermazione di Polonyi, che il Khuen abbia maturato l'odio del popolo croato contro l'Ungheria, nota che se questo fosse vero, la maggioranza della Dieta croata non lotterebbe e soffrirebbe già da venti anni nonostante tutte le calunnie, per la legge del 1868. Rispondendo all'accusa che il popolo e il Governo croato servano interessi stranieri, tanto che nell'ultimo tempo si ottenne che i laureati all'università di Zagabria potessero passare al servizio dell'Austria, dichiara che nè il Governo croato nè l'università croata hanno domandato tal cosa. La gioventù e le famiglie croate della Dalmazia da lungo chiedevano che gli studenti di quella provincia potessero frequentare l'università di Zagabria, affine di facilitare i loro studi. Il Governo austriaco non aveva sinora riconosciuto gli esami deposti in quell'università da coloro che volevano entrare nei pubblici uffici in Austria, donde continui lagni. Il Governo austriaco per togliere la causa di questi lamenti decise infine di permettere che gli studenti di legge, dalmati, che hanno assolto i loro studi in Croazia, ottengano la facilitazione desiderata. Il ministro dice quindi che il codice penale ungherese verrà introdotto in Croazia, dove vige ancora il codice penale austriaco, subito dopo la revisione del codice ungherese. L'oratore critica poscia le dichiarazioni fatte ieri da Kovacevich sulla propaganda antimagiara del clero croato; difende l'arcivescovo di Zagabria; nega che i disordini dello scorso anno sieno stati organizzati con denari austriaci; rileva che in Croazia non vi è nessun partito che subisca o subirebbe l'influenza austriaca (applausi alla Destra).

Hieronymi dichiara che gli impiegati ferroviari dovranno prestare un nuovo giuramento.

Parlano ancora, per fatto personale, Kovacevich, Polonyi e il ministro Khuen, quindi la seduta è levata.

DA COSTANTINOPOLI.

Una dimostrazione di riservisti.

COSTANTINOPOLI 28 (B). L'altro ieri tre battaglioni di redif occuparono l'ufficio telegrafico di Prizrend e dichiararono di non volere uscire sino a che non giungesse l'ordine di licenziarli. I battaglioni di redif accampati vicino a Diakova sembra vogliano unirsi a questa dimostrazione. Le autorità locali cercano di tranquillare i soldati. Le dimostrazioni faranno forse accelerare il licenziamento delle truppe mobilitate, licenziamento che era divenuto ora di nuovo problematico, dopo che i circoli provinciali lo sconsigliarono, causa la ricomparsa di alcune bande. D'altra parte nei circoli militari si sconsiglia di licenziare i soldati dimostranti, nell'interesse della disciplina militare.

La condanna di Kemal pascià.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il sultano ha proclamato un iradè sanzionante la deliberazione del Consiglio dei ministri, che condanna Kemal pascià all'esilio a Brussa, alla degradazione e alla perdita di tutte le decorazioni.

DA BELGRADO.

A Salonicco si temono attentati dinamitardi.

BELGRADO 28 (N). Destò grande sensazione la notizia recata dalla «Stampa», che a Salonicco sarebbero stati arrestati dei bulgari sospetti, nelle abitazioni dei quali si sarebbero trovate delle bombe. Si dice che queste erano destinate ad essere lanciate nelle abitazioni degli ufficiali stranieri. La Banca Ottomana, la quale teme qualche attentato, ha sospeso il pagamento pel mantenimento delle truppe in Macedonia, che richiedeva 4000 franchi al mese.

Il comitato macedone e i suoi rappresentanti a Belgrado.

BELGRADO 28 (N). Il comitato macedone, alla cui testa sta Boris Sarafoff, ha richiamato i suoi due rappresentanti di Belgrado, perchè su questi era caduto il sospetto ch'essi avessero rivelato all'inviato turco Fethy pascià il passaggio di bande serbe in Macedonia.

Lazarevich promosso.

BELGRADO 28 (N). Il maggiore Luca Lazarevich, che fu uno dei capi della congiura dell'11 giugno, fu promosso tenente colonnello.

PRESENTIMENTI BELLICOSI del ministro bulgaro della guerra.

SOFIA 28 (B). Il ministro della guerra, ritornato dalla sua licenza, si recò a ispezionare le truppe nell'accampamento presso Sofia. Tenne quindi un discorso agli ufficiali, in cui criticò la misura presa nella sua assenza dal Ministero, il quale accordò licenza a molti soldati per la durata del raccolto. Soggiunse che l'esercito deve essere tanto più pronto alla lotta in quanto che forse tra breve gli si presenteranno gravi cómpiti da adempiere.

Edoardo VII ad Amburgo. AMBURGO 28 (B). Re Edoardo è giunto qui verso mezzodì con il seguito, ricevuto alla stazione dai senatori e dai capi delle autorità. Il re si recò subito al ponte d'approdo, e salì sul vapore che lo attendeva per fare il giro del porto. Fu entusiasticamente acclamato dalla folla. Le navi, gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate.

Dopo fatto il giro del porto, re Edoardo si recò alla Borsa. Il presidente della Camera di commercio gli rivolse un discorso, e il re rispose ringraziando per il cortese ricevimento. Disse che avrebbe serbato indimenticabile memoria di Amburgo. Si recò poi alla colazione offertagli dal Senato.

Due figli del sultano decorati da Francesco Giuseppe. VIENNA 28 (B). La «Polit. Correspondenz» reca che ad Abdul Rahim e Ahmed Nureddin, figli del sultano, fu conferita la grancroce dell'ordine di Francesco Giuseppe. In pari tempo furono conferiti al gran vizir Ferid pascià la grancroce dell'ordine di S. Stefano. A Tewfik pascià, ministro degli esteri, la grancroce dell'ordine di Leopoldo, e a Ibrahim bey, grancerimoniere, l'ordine della corona ferrea di prima classe.

La sostanza di Stanley. LONDRA 28 (N). Dall'esame della successione dell'esploratore Stanley è risultato ch'egli lascia una sostanza di circa 4 milioni di corone, provenienti in gran parte dalla vendita dei suoi libri.

Italia, Austria, Germania e Svizzera nei trattati commerciali. I vini italiani.

PARIGI 28 (N). Il corrispondente viennese del «Temps» telegrafa che negoziatori austro-ungarici le cui istruzioni furono fissate in un consiglio di ministri presieduto da Goluchovski, cui assistevano Tisza e Körber nonchè i ministri del commercio d'Austria e d'Ungheria, partiranno per Roma sabato. Fu l'Italia a chiedere questa dilazione per terminare prima le trattative con la Svizzera. Si spera che questi negoziati saranno definitivi poichè la questione dei vini è regolata. L'Italia rinuncia alla domanda di privilegi esclusivi sui vini da taglio; il nuovo dazio, molto superiore all'antico sarà applicabile a tutte le nazioni favorite, quindi anche alla Francia; così pure sarà egualmente applicabile a tutte le nazioni il dazio di favore accordato ai mosti di vino, tanto evaporato che concentrato. L'Italia continua a conservare la franchigia sui legnami; l'Austria non domanda che un dazio tenuissimo sulle frutta del Mezzogiorno, cioè sugli agrumi, sull'uva secca, sulle mandorle ecc..

Se però le trattative dovessero subire un nuovo ritardo l'Austria e l'Italia propenderebbero alla prolungazione dell'accordo provvisorio scadente il 30 settembre.

Le cose stanno meno bene dal lato della Germania. Ivi i negoziati saranno ripresi soltanto in autunno e si parla di riunioni a Breslavia, oppure a Dresda od anche a Berlino, ma in Germania vi è sempre una violenta opposizione alle riduzioni chieste dall'Austria per i cereali, specie per l'orzo, articolo di capitale importanza per l'Austria-Ungheria.

ROMA 28 (N). La «Tribuna», rispondendo a quanto la «N. Fr. Presse» ha da Roma sulla questione dei vini, dice: «Le informazioni del giornale viennese non rispondono al fatto perchè la questione della clausola dei vini non è ancora risoluta; certo è però che, se il Governo italiano dovesse fare delle concessioni a questo proposito, ciò vorrebbe dire che esso si sarebbe assicurato compensi rilevanti d'indole essenzialmente locale interessanti, cioè principalmente le regioni che maggiormente ci tengono a quella clausola.

Ecco quanto recava da Roma la «N. Fr. Presse» del 28 corr.: «Le conferenze per il trattato commerciale fra l'Austria e l'Italia saranno riprese nei prossimi giorni. Il Governo, com'è noto, ha presentato un disegno di legge che lo autorizza a far entrare in vigore subito il nuovo trattato con la riserva dell'approvazione posteriore da parte del Parlamento. La Camera è così stanca che non è possibile di rimandare le vacanze a dopo la metà di luglio. Le trattative non dureranno però molto di più.

La questione del vino è in massima regolata secondo il puno di vista dell'Austria-Ungheria. Si tratta ora solamente di stabilire un contingente più alto che è possibile di vino da taglio ed il dazio d'importazione per questo vino. I commissari italiani non insisteranno più sulla domanda che la concessione sia valevole solo per l'Italia, essendosi essi omai convinti che l'intensivo traffico enologico fra le Puglie e l'Austria-Ungheria negli ultimi dodici anni, offrirà anche per l'avvenire sufficienti garanzie ai viticultori dell'Italia meridionale. Del resto, secondo questi circoli competenti, l'Austria-Ungheria farà tutto quanto sta in suo potere per venire incontro nei limiti del possibile agli interessi dei vinicultori meridionali.

I negoziatori italiani domandano la franchigia doganale per le mandorle, l'olio d'oliva e gli agrumi, mentre l'Austria-Ungheria vorrebbe sottoporre questi prodotti ad un dazio, per quanto assai basso.

Per mosti concentrati ricavati da mosti ricchi di zucchero mediante evaporazione alla temperatura di 50 centigradi e che eventualmente potrebbero riescire utili ai mosti austro-ungarici a scarso contenuto zuccherino, i negoziatori italiani domanderebbero pure un tasso bassissimo. Riguardo al legname, ai cavalli, alla pesca e alla navigazione interna, si manterrebbero le attuali condizioni. Date tali circostanze, la stipulazione del trattato commerciale non dovrebbe farsi aspettare a lungo»,

34 operai annegati in una conduttura. BERLINO 28 (N). Un telegramma da Kingston (Giamaica) reca che, mentre 67 operai erano occupati a pulire una grande conduttura d'acqua della centrale elettrica, improvvisamente fu immessa per errore prima del tempo debito l'acqua nella conduttura: 34 operai annegarono!

Esplosione a bordo. - 15 morti.

SAN FRANCISCO 28 (Reuter). Il piroscafo «Mariposa» giunto dall'isola di Taiti reca che a bordo dell'incrociatore francese «Durance», che era in viaggio da Papeete per Numea, avvenne un'esplosione della caldaia: 15 persone rimasero uccise. L'incrociatore è giunto a Numea.

Campanile che crolla. Campane omicide.

ARAD 28 (N). Stamane nel villaggio di Kezöl mentre si suonava per la messa rovinò il campanile. Le campane precipitando schiacciarono il campanaro e un suo figlio quattordicenne. Anche molte altre persone rimasero ferite gravemente dai rottami. La chiesa dovrà essere demolita.

La gara motociclistica di 1000 chilom.

BOLOGNA 28 (N). Nella corsa motociclistica internazionale di 1000 chilometri, giunsero al controllo 28 dei 50 inscritti. Il percorso era fissato così: Milano-Parma-Spezia-Firenze e ritorno a Milano. Alle ore 9.19 giunse primo Campognoni, indi Tamagni, Nerosi, Caminada e Spadoni. Gli ultimi giunsero alle ore 11.35. Ripartirono salutati dalle squadre del «Touring».

Il traforo della Montuzza sospeso dalla Luogotenenza

Un torto e uno sfregio.

Ieri mattina, verso le 9½, si presentava al signor Podestà, il relatore per gli affari comunali presso la i. r. Luogotenenza, cav. Krekich, e gli preannunziava un rescritto del signor Luogotenente, col quale questi opponeva il suo «veto» alla deliberazione consigliare del 7 aprile 1903, concernente il traforo della Montuzza. Il rescritto in fatti giungeva al Municipio poco dopo.

Il signor Podestà si recò tosto dal signor Luogotenente e gli espresse anzitutto il suo stupore e il suo ben giusto risentimento per il fatto che la Luogotenenza, per sospendere un deliberato consigliare di tanta portata e importanza si fosse indugiata ad attendere - per un anno e tre mesi - che il Comune avesse prima intrapreso tutti gli atti preparatori dell'esecuzione, fino, inclusivamente, all'aggiudicazione dei lavori - seguita niente più in là di ierlaltro, e fosse per tal modo incorso in gravi spese e in ancor più gravi responsabilità materiali e morali verso coloro che avevano acquisito dei diritti in dipendenza dei vari atti d'esecuzione, da esso Comune legittimamente compiuti. Richiamandosi poi alle precise disposizioni dello Statuto civico, il signor Podestà contestava la legalità del «veto», niente affatto fondato sulla base di diritto alla quale la Luogotenenza aveva creduto di poterlo appoggiare. Concludeva col dichiarare che il Comune riversava sulla Luogotenenza tutti i danni materiali conseguenti a questa forzosa sospensione di un lavoro da esso già legalmente e regolarmente aggiudicato a un'impresa privata.

Il signor Luogotenente, scosso a quanto pare dalla evidente inoppugnabilità di questi argomenti, rispose al signor Podestà che avrebbe riesaminato l'atteggio, e che per intanto il veto rimaneva sospeso. Senonchè, un'ora dopo ritornato l'avv. Sandrinelli al palazzo del Comune, vi si ripresentava il cav. Krekich e rimetteva un'altra volta al signor Podestà il rescritto di «veto».

★

E' stata compiuta con ciò un'enormezza; un'enormezza, della quale pur nella lunga odissea di violenze legali, di lesioni d'ogni maniera, di torti e di dispetti fatti al Comune in ogni campo, non esisteva finora alcun precedente.

Finora s'erano avuti dei «veto» contro deliberati d'ordine politico, e si capiva; s'erano avuti dei «veto» contro deliberati di carattere nazionale, e non si capiva, ma si riconosceva che, nel paese delle inverosimiglianze, si poteva e doveva esservi preparati. Ma contro il più incontestato, il più legalitario esercizio dell'autonomia comunale, nel campo della più pura e semplice amministrazione: il diritto, cioè, di intraprendere un'opera edilizia per il bene pubblico, non s'era avuto finora alcun attentato. E, similmente per la forma, mai ancora il Governo locale aveva seguito un procedimento così irriguardoso, così pregiudizievole, così - diciamo pure - ostile, come quello di far credere, per un anno e tre mesi, che nulla avesse da ridire contro un deliberato di capitale importanza, per sospenderlo appena quando non ve ne fosse più, onestamente, il tempo.

E' questo, per la forma e per le circostanze, addirittura uno sfregio, e ogni triestino, dal Podestà all'ultimo cittadino, ha ragione di sentirsene offeso.

Dimostriamo, in altra parte, la mancanza di fondamento giuridico di questo colpo inferto dal Governo locale al decoro e agli interessi della città, e tutti gli atti e i fatti che mettono in evidenza l'ingiustizia e l'illegittimità di questa disposizione luogotenenziale. Qui ci basta fermare il carattere morale di quest'atto del Governo che lede il Comune e la città.

★

Il traforo della Montuzza: la grande opera di viabilità che doveva avvicinare il centro di Trieste, da una parte con Sant'Andrea e il suo nuovo e maggior porto, e dall'altra con uno dei suoi quartieri più popolosi: San Giacomo, era una iniziativa, una creazione del nostro amato Podestà; e fra i tanti progetti, ideati con la sua rara e preziosa attitudine per tutto ciò che si attiene allo sviluppo edilizio, alla regolazione e all'assanamento della città, questo del traforo della Montuzza gli era, e giustamente, il più caro. Nella cittadinanza, la progettata galleria, testimonio della cresciuta importanza e della corrispondente coscienza dei nuovi doveri della città, era quanto mai simpatica e popolare; tutti andavano orgogliosi di questo primo e imponente segno di un'era nuova, dischiusa al progresso e all'espansione di Trieste. Era, nel sentimento di tutti, il battesimo eloquente della grande città, questa comunicazione sotterranea, conquistata col piccone alla montagna, percorsa dalla tramvia, aperta alle vetture e ai pedoni, come i grandi «tunnels» urbani delle maggiori capitali.

Ed ora chi sta al di fuori della nostra vita intima municipale; chi segue il proprio cammino, lontano ed estraneo ad ogni nostra cittadina vicenda o lieta o triste; il Governo locale, che, di fronte ad ogni nostra attività, non dà segno di vita se non per mostrare che l'insegna del potere è in mano sua - questo potentissimo e sollecitissimo ente - che, però, non si è mai mosso, per danni e vergogne ch'era in suo potere di togliere dalla città, - si fa vivo adesso, e si ostenta potente e pronto per buttarci all'aria il primo grande monumento del nostro progresso e del nostro sviluppo, per toglierci una delle maggiori sodisfazioni che all'orgoglio civico dei triestini potesse venir procacciato.

E tutto ciò avviene in forme e in circostanze tali da far sentire il colpo quanto più dolorosamente è possibile, quasicchè si fosse voluto che la città avesse piena coscienza che le si infliggeva una diminuzione crucciosa. Che si fosse sospeso il deliberato un giorno solo prima dell'aggiudicazione dei lavori - il ritardo sarebbe stato enorme egualmente, ma il carattere del provvedimento sarebbe stato del tutto diverso. In qualunque altro paese, il funzionario che si fosse reso colpevole, o fatto promotore, di tali ingiustizie e danni verso la città, al cui prosperamento è sua missione di cooperare, non resterebbe più oltre al suo posto: chi sta sopra di lui vorrebbe conoscere i motivi che lo hanno determinato ad agire in questo modo, vorrebbe scoprire le tendenze o gl'interessi che si sono sovrapposti al suo criterio ed hanno violentato la sua volontà, per sottomettere questa e quello ai propri fini.

In queste condizioni il divieto luogotenenziale, che avviene quindici mesi dopo il deliberato consigliare che colpisce, e dodici ore dopo l'aggiudicazione dei lavori che sospende, dà motivi ad ogni supposizione, anche a quelle dalle quali il decoro della Luogotenenza dovrebbe ripugnare assai. Ognuno ha diritto di affacciare se non altro, l'ipotesi che la Luogotenenza abbia aspettato di conoscere a chi si aggiudicava il lavoro, per decidere se vietare o no quel deliberato di massima sull'opera pubblica, che, per la massima, poteva, certo con non maggiore illegalità, sospendere quasi un anno e mezzo prima. E, di fronte a tali condizioni di fatto, ognuno ha diritto di chiedersi se forse l'aggiudicazione ad altra impresa non avrebbe modificato i criteri di massima della Luogotenenza.

Ma del decoro della Luogotenenza non siamo i tutori noi. Noi protestiamo contro il procedere ostile del Governo locale, che inopinatamente e ingiustificamente inibisce alla città un'affermazione tra le più degne della sua volontà di progredire e prosperare.

Volontà questa che - nessuno ne dubiti! - trionferà di tutti gli ostacoli e di tutte le cattiverie.

Le motivazioni del «veto»

Il veto luogotenenziale sospende l'esecuzione dei deliberati presi dal Consiglio municipale nella seduta del 7 aprile 1903 circa il traforo della Montuzza e la costruzione della elettrovia piazza Goldoni-S. Sabba.

Secondo lo Statuto civico (§§ 110 e 111) la sospensione di un conchiuso del Consiglio può avvenire per parte del Luogotenente in due casi: che il conchiuso sia contrario alla costituzione o alle leggi vigenti oppure che esso minacci un interesse comunale d'importanza. La sospensione di ieri vorrebbe trarre giustificazione e dall'uno e dall'altro motivo.

Esaminiamo anzi tutto il motivo legale. Il rescritto sostiene che la base finanziaria dell'opera progettata - il mutuo offerto dalla Civica cassa di risparmio a condizioni particolarmente favorevoli e dal Comune accettato - avrebbe bisogno della sanzione sovrana che non fu nè ottenuta nè chiesta. Tale opinione giuridica della Luogotenenza non è solo contraria allo spirito dello Statuto, ma è confutata dalla stessa materiale sua lettera, recata negli ultimi tempi in tanto onore. Il § 87 dello Statuto civico fa distinzione netta fra mutui semplici e operazioni finanziarie, intendendo di significare con quest'ultimo nome unicamente la emissione di prestiti con obbligazioni, atti cioè che soverchiano i limiti di un mutuo passivo semplice fra il Comune e un singolo privato od un singolo ente, ma che entrano nell'orbita della pubblica finanza generale. Per tali operazioni pubbliche e solo per esse lo Statuto richiede in ogni caso la sanzione sovrana; - per i semplici contratti di mutuo passivo lo Statuto prevede invece la sanzione sovrana soltanto nel caso che «l'importare del mutuo ecceda le entrate comunali di un anno calcolate sul termine medio dell'ultimo triennio di previsione».

Sta ora il fatto che per l'impresa del traforo e dell'elettrovia il Comune non ricorse al pubblico credito; egli contrasse invece un semplice mutuo passivo con un ente singolo, la Cassa civica di risparmio: la sanzione sovrana sarebbe stata dunque necessaria solo nel caso che l'importo eccedesse la media triennale degli introiti comunali. Due cifre sciolgono presto il problema: il Comune ebbe nel triennio 1900-1903 una media di introiti di oltre otto milioni, il mutuo con la Cassa di risparmio importa cor. 4.800.000. Affermare che per tale mutuo occorra la sanzione sovrana, vuol dire non sapere che quattro milioni sono meno di otto.

★

Altrettanto arbitraria è l'altra motivazione del divieto. La Luogotenenza sostiene che il conchiuso del Consiglio «minaccia un interesse comunale d'importanza». Ognuno vede quanto sia elastico il concetto espresso in queste parole. Tuttavia la Luogotenenza non potrà sfuggire dalle conseguenze di questo dilemma: o la minaccia agli interessi del Comune esiste e allora come fa il Governo ad attendere un anno e tre mesi per accorgersene e per trarne le conseguenze; oppure questa minaccia non esiste e allora la sospensione a tanta distanza e senza alcun fatto nuovo che la giustifichi, risponde a criteri tutt'altro che oggettivi, e dei quali ci occupiamo altrove.

Il Governo ebbe occasione ed obbligo di studiare l'oggetto ripetutamente e non scoprì mai i pericoli oggi avanzati a pretesto. O allora od ora esso serve a tutt'altro interesse che a quello del bene pubblico; o allora od ora esso viene meno al suo ufficio.

Prima del 7 aprile 1903 al Governo sono presentati, riassunti in ampie relazioni dell'Ufficio tecnico, della Commissione finanziaria e della Delegazione, tutti gli studi che avvivati dalla personale iniziativa del podestà, eransi lungamente compiuti attorno ad ogni lato del problema. E il Governo legge e nulla trova a ridire. Viene la seduta del Consiglio e il Governo, a mezzo del suo commissario presente, vi assiste tacito testimone, senza elevare la benchè minima eccezione, e votate le proposte ed elevate a deliberato non si fa sentire la voce del rappresentante governativo a pronunziare la formula del «veto». Passano mesi e passano anni e il Governo a mezzo de' suoi molteplici organi legali e tecnici ha motivo di occuparsi del progetto e non solo non solleva ostacoli, ma a dirittura, esplicitamente od implicitamente l'opera ideata.

E' proprio così. Ecco alcune prove. Il Comune chiede la concessione per la ferrovia e il Ministero competente, dopo studi e sopraluoghi, gliela accorda. Che è questo se non un'approvazione implicita ma chiara della parte tecnica del progetto?

Il Comune chiede alla Luogotenenza il diritto d'espropriazione non solo per la linea tramviaria, ma anche per le aree stradali. E la Luogotenenza, quindi l'autorità medesima che oggi pronunzia la sospensione, si trova dinanzi all'obbligo di giudicare, prima di far luogo alla domanda, se l'opera per la quale si chiede il diritto di espropriazione, corrisponde effettivamente ad un interesse e ad un'utilità del pubblico movimento. Le leggi, le ordinanze e una lunga serie di decisioni supreme, di cui non occorre citare qui date e numeri, sono concordi nel limitare a questi casi di pubblico interesse la concessione dell'espropriazione, che essendo una grave limitazione alla proprietà privata, non può appunto essere imposta se non per gravi interessi pubblici. E la Luogotenenza concede l'espropriazione nella piena ampiezza richiesta dal Comune. Quale riconoscimento più esplicito si potrebbe desiderare, che l'opera progettata, lungi dal minacciare gli interessi del Comune, corrisponde ad una esigenza della vita cittadina? Negando ora tale utilità al progetto, la Luogotenenza accusa e condanna se stessa.

Ell'avrebbe imposto ai privati l'espropriazione per un'opera non utile e a dirittura dannosa! L'assurdo che deriva da tale constatazione di fatti, avvolge in una luce ben strana l'atteggiamento del Governo locale!

★

Dopo aver dato questo esplicito riconoscimento di pubblica utilità al progetto, che per il lato tecnico aveva conseguito la conferma ministeriale con la concessione accennata di sopra, la Luogotenenza vede il Comune accingersi alla esecuzione degli atti preparatori inerenti al compimento del progetto: lo vede acquistare fondi e non fiata, lo vede pagare servitù di vario genere a vantaggio del traforo e tace, lo vede impiegare in questi atti centinaia di migliaia di corone e non si commuove, lo vede infine aprir il concorso per l'aggiudicazione dei lavori e tace ancora. Mentre è aperta l'asta, quasi contemporaneamente ad una lettera pubblicata sul giornale ufficioso da un ingegnere che dimostra di non saper leggere, la Luogotenenza si scuote e chiede spiegazioni al Comune su certi dubbi che le sarebbero sorti circa il progetto. E il Comune fornisce tutte le spiegazioni desiderate. La Luogotenenza sembra sodisfatta e rientra nel silenzio adesivo. Lascia che l'asta si chiuda, e pur sapendo che di seduta in seduta la Delegazione per l'incarico avuto dal Consiglio, può deliberare l'aggiudicazione dei lavori, tace ancor sempre. Si sveglia nè prima nè dopo della mattina in cui è resa pubblica l'avvenuta aggiudicazione.

Purtroppo, lo Statuto non stabilisce un termine entro il quale sia lecito al Luogotenente di sospendere l'esecuzione di un deliberato del Consiglio. Ciò che non fa la lettera della legge, proviene naturale dalla ragione. La sospensione è ammissibile ed ha l'effetto desiderato solo se avvenga prima che incominci l'esecuzione del conchiuso. Dopo, la sospensione perde in tutto o in parte la sua efficacia e compromette interessi e del Comune e di terzi. Bisognerebbe dimostrare la risultanza di un fatto nuovo, impreveduto e imprevedibile prima, per giustificare od almeno comprendere una sospensione che tronca nel suo corso l'esecuzione di un'opera iniziata. Questo fatto nuovo manca. I motivi oggi addotti potevano addursi al 7 aprile 1903 e in ognuno dei giorni che seguirono. Nulla è mutato, nulla è innovato. Non essendo avvenuto il «veto», il Comune aveva tutto il diritto di iniziare l'attuazione dell'impresa: ne aveva anzi il dovere. Nel deliberato ieri sospeso, ma che fino a ieri era per gli organi del Comune legge perentoria, la Delegazione veniva invitata «a dare immediata esecuzione ai deliberati.»

Il Comune dunque agì nella pienezza de' suoi poteri e il divieto governativo, da nulla giustificato che non fosse noto e patente prima, non può togliere alcunchè al vigore legale degli atti precedentemente compiuti: dal primo centesimo speso per il primo foglio di carta adoperato nei progetti, sino all'impegno assunto con la ditta assuntrice per mezzo dell'aggiudicazione seguita prima della sospensione!

La Delegazione è convocata per oggi a mezzodì per prendere un atteggiamento di fronte al divieto. Oltre alla protesta contro l'atto del Governo, che il momento e le precedenze illustrano ben chiaramente, non potrà mancare l'esplicita dichiarazione che getti sulle spalle della Luogotenenza tutte le responsabilità pubbliche e private provenienti dalla sospensione.

LE CASE NUOVE.

Un po' di statistica.

Da alcuni anni il fenomeno che più visibilmente d'ogni altro colpisce nella città è la costruzione di un numero veramente straordinario di case nuove, tanto da far credere che Trieste vada incontro all'avvenire con piena fiducia nel suo accrescimento Non bisogna vedere in ciò un fatto che sia unico ed eccezionale, poichè la maggior parte delle città moderne, in quanto sieno rimaste nel movimento della vita, offrono suppergiù lo stesso esempio di uno sviluppo edilizio intenso, di una vera febbre costruttiva, e poche sono quelle che, come Livorno, essendo pure città di una certa importanza, si rassegnano a veder diminuire a poco a poco la densità della loro popolazione. Inoltre, Trieste deve riguadagnare quanto ha perduto negli anni di sosta, allorchè l'irresolutezza delle nostre sorti commerciali ed economiche generava titubanza e pigrizia nel costruire: onde si ebbe per alcun tempo il fenomeno che i quartieri d'abitazione bastassero appena appena alla popolazione stabile, e avvenendo che parecchi forestieri volessero ad un tratto fissar dimora nella città sarebbero stati imbarazzatissimi a trovar domicilio. Tanto più ha dunque risalto il vivo impulso dal periodo attuale, accennante a circostanze nuove e a previsioni più rosee sull'avvenire del paese. Prendendo in mano le tabelle statistiche dello scorso anno, per dare un esempio, si troverà che le costruzioni nuove (tutte comprese) furono 87 nella città propriamente detta, 145 nel suburbio, 29 nell'altipiano; e che tenendosi conto di tutti i completamenti, gli alzamenti e le ricostruzioni, si ebbe nel 1903 un aumento complessivo di 1101 quartieri di abitazione nella città, di 225 nel suburbio e di 26 nell'altipiano. Quartieri, ben si intende, che talvolta si limitano alla camera e cucina e talvolta alla camera che serve anche da cucina: ma tutto sommato, rispetto agli anni andati, è uno sviluppo che può dirsi grandioso.

Veniamo ora alle statistiche dell'anno corrente, in cui il movimento edilizio non certo accenna a infiacchirsi, ma anzi, fino allo scoppio dello sciopero dei muratori, diede lo spettacolo della più fervida vita di lavoro in tutte le parti della città. Il numero delle case in costruzione - senza tener conto di stalle, tettoie ed annessi ad edifizi, nè degli alzamenti e completamenti di case esistenti - ascende quest'anno a 84 nei quartieri di città, a 140 nel suburbio e a 20 nell'altipiano.

Il distretto di città nel quale vien sorgendo il maggior numero di nuove case, è quello di Città Nuova, che si estende, è bene ricordarlo, fino all'arco di Roiano: in esso abbiamo 22 costruzioni. Segue il distretto di San Vito con 18; poi quello di San Giacomo con 16; quindi Barriera Vecchia con 15 e Barriera Nuova con 12; e infine Città Vecchia, con sole 2, una delle quali è il nuovo Monte di Pietà. Città Vecchia difatti è così ben coperta di una rete di edifici densissima, che sarebbe difficile trovarvi l'area da costruire.

Il maggior movimento è però nel suburbio, dove ormai si distende risoluta la città che non potrebbe più contenersi nei suoi antichi limiti. Fra i quartieri suburbani tiene la testa Guardiella, con 25 case in costruzione; vengono poi, in ordine di numero, la Maddalena inferiore con 16, Rozzol con 15, Roiano e Barcola con 12, Servola con 11, Cologna con 10, la Maddalena superiore, Scorcola e Gretta con 9, Chiadino con 6, Chiarbola superiore con 4 e Longera con 2.

Quanto all'attività edilizia sull'altipiano triestino, essa si concentra specialmente a Opicina, dove si costruiscono 8 case. Le altre 12 sono così distribuite: Basovizza 3; Trebiciano e Santa Croce 2; Contovello, Prosecco, Miramar, Banne e Gropada, una per ciascuna località.

Bisogna tener conto del fatto che mentre nell'altipiano si tratta per lo più di casette campagnole, e nel suburbio molti sono ancora i villini edificati per una sola famiglia, tra le 84 case della città propriamente detta ne vediamo sorgere invece alcune di proporzioni colossali, di gran numero di piani, di aspetto imponente: veri campi di concentramento per la popolazione futura. Ma di ciò ad un altro articolo: per oggi basti aver illustrato con le cifre generali l'incremento edilizio che si osserva a Trieste e che i più vecchi cittadini guardano con occhi meravigliati.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giulio Geraldi, dal signor Enrico Manzulla, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Stambach, dai sig.ri Angelo e Giovanna Stambach, figlio e nuora dell'estinta, cor. 10.

Il ritiro del dottor Brettauer. Alcuni giorni or sono l'illustre medico che presiede alla divisione oculistica del nostro Ospedale diceva a taluni colleghi: - Se non lo sapeste, oggi sono qui da trentasei anni. - Gliene facevano le congratulazioni, ed egli non aggiungeva altro: ma, intanto, zitto zitto, come se fosse giunto ad un termine prefisso alla sua carriera, mandava alla Delegazione municipale una lettera chiedendo di essere sollevato dal posto per tanti anni coperto e di venir collocato a riposo. Risoluzione inaspettata e dolorosa per la città e per l'istituto, quanto serena e tranquilla da parte del dottor Giuseppe Brettauer, il quale ha coscienza di aver dato abbastanza del suo ingegno e del suo lavoro e di poter godere in maggior calma dello spirito la sua vegeta e sorridente vecchiezza.

E' un uomo che si acquistò grandi meriti e che una profonda gratitudine deve accompagnare nel suo ritiro. Era da pochi anni uscito dalla clinica di Vienna, quando fu chiamato, nel 1868, a sostituire il vecchio primario dottor Fendler al nostro Ospedale; e pochi mesi dopo la sua nomina diventava definitiva. V'era bisogno d'un medico giovane e versato in tutte le novità della scienza, correndo allora anni di rivoluzione per la medicina, e specialmente per l'oculistica, che rivelavasi quasi una scienza novella. Il vecchio Fendler, eccellente medico dall'antica scuola, si era serbato fedele alle dottrine e ai metodi dei suoi tempi. Le scoperte d'allora, fra le quali l'oftalmoscopio, che doveva rinnovare dalle fondamenta lo studio della malattia dell'occhio umano, lo sbalordivano e non gli andavano giù. Che idea - soleva dire motteggiando - il gettar luce dall'esterno nell'occhio che è l'organo della luce! - Il Brettauer era stato invece dei primi a intender l'immenso valore del nuovo apparecchio, e tosto lo introdusse nella divisione affidatagli, che si ammodernò tutta come per incanto: le novità dei suoi principî scientifici, la precisione rigorosa delle sue diagnosi, la sicurezza impeccabile dell'operatore, guadagnarono in breve al giovane medico un'autorità che si estese molto lungi da Trieste e che ridondò ad onore della città.

Il prof. Brettauer divenne un'illustrazione del nostro Ospedale civico, non per scritti e pubblicazioni, giacchè relativamente egli diede poche cose alle stampe, ma per la riconosciuta superiorità della sua pratica professionale. I nostri medici lo vollero presidente della loro Società, posto che egli ricopre tuttora. Meritò questo onore per la larghezza onde intese la propria missione scientifica: non vi fu Congresso medico importante che si tenne in Europa al quale il dottor Brettauer non accorresse per udirvi le discussioni più nuove, per venire a scambio d'idee coi colleghi più illustri; per lui non esistette viaggio d'istruzione che fosse troppo lontano e per lui non esistettero invecchiamento e irrugginimento dello spirito, poichè sempre seguì alacremente tutti i progressi della medicina e con fede giovanile ne abbracciò fino agli ultimi anni le idee più fresche e le più recenti scoperte.

Questa agilità appartiene ai lati geniali del suo carattere, che ha raffinatezze, acutezze e gusti d'artista. Se il mondo medico lo conosce e lo stima, il mondo dei numismatici non lo tiene certo in minor onore: la collezione di medaglie del dottor Brettauer è preziosissima, e quella parte di essa che riguarda i medici e gli avvenimenti della medicina ha fama di essere la più completa che esista. A ciò egli aggiunge una ricca ed importante collezione di incisioni e di stampe; e come gli piace far buoni allievi in oculistica, così ha caro far proseliti a queste sue passioni di raccoglitore. C'è già uno dei nostri giovani medici che, per essere stato accanto al Brettauer, si è trovato, non sa nemmeno lui come, a raccogliere tutte le medaglie commemorative di musica e di musicisti: un'altra interessante e onorevole pianticella che spunta nella città nostra!

---

22 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

— Sì, signora - ripetè egli - non dimenticherei mai un tale servizio ma, disgraziatamente, so troppo bene che il sogno che mi fate travedere è irrealizzabile!

— Perchè dunque?

— Perchè prima di tutto è impossibile che io paghi i miei debiti, quindi...

La principessa lo guardò...

— E se io vi aiutassi?...

— Voi, signora?

— Io!

— E in che qualità, a che titolo?

— A titolo d'amico.

— Mi conoscete appena da due ore.

— Le due ore sono bastate per farmi apprezzare il vostro carattere. Ho veduto che siete rimasto uomo d'onore...

— E' precisamente a causa di questo che non potrei accettare la vostra graziosa offerta... Un onest'uomo non accetta danaro da una donna....

— E chi vi dice che abbia intenzione di offrirvene? Prima di tutto bisognerebbe averne e io non ne ho... Ma ho relazioni, conoscenze e forse potrei trovare tra di esse la somma necessaria per salvarvi, per togliervi dalla vergogna e dalla morte... Per esempio, non vi prometto che non si mostreranno esigenti... Il danaro è caro oggi....

Giustino Marquelet scosse la testa.

— E' inutile tentare, signora... Siccome non potrei offrire garanzie e non sarei mai in grado di rimborsare...

— Non avete dunque intenzione di lavorare?

— Che potrei fare?... Ottenere un impiego in un ufficio come quello che avevo e guadagnare 250 franchi al mese... Mi ci vorrebbero dieci anni...

— E gli affari? Non avete mai pensato agli affari?

Il giovane guardò la sua interlocutrice con aria stupefatta.

— Gli affari - diss'egli - quali affari?....

La principessa sorrise dell'ingenuità del suo nuovo amico, e gli replicò in maniera da non spaventare la sua onestà, ciò che a Parigi intendevano con la parola vaga e male definita di affari.

— Tutti ne fanno - concluse l'antica contessa Della Rocca - tanto i funzionari più altolocati come i più umili - e gli citò nomi che confusero l'ingenuo Giustino Marquelet.

— Credete - diceva ella - che tutti questi personaggi potrebbero sostenere il loro rango, fare le spese richieste dalla loro posizione, se avessero soltanto i loro stipendi?

Ella prese un'aria disdegnosa.

— Voi non conoscete il mondo signor Marquelet.

— Caspita, in provincia, nelle guarnigioni, nessuno si occupa di questo!

— Infatti, bisogna venire dalla provincia e dal reggimento... Ma i vostri capi non sono così semplici come voi!

— I nostri capi? - fece Giustino che spalancò gli occhi.

— I vostri antichi capi, per lo meno, poichè non appartenete più all'armata... i generali che abitano Parigi, che sono addetti allo Stato maggiore, che hanno la direzione delle forniture, delle aggiudicazioni... Credete che il generale Broussard, per esempio...

Giustino alzò la mano in segno di protesta.

— Oh! di quello lì ne sono sicuro!...

La principessa scoppiò in una risata.

— Quanto siete semplice!!.. ma non voglio togliervi le vostre illusioni... Del resto non è cosa disonorante; il generale Broussard riderebbe dei vostri scrupoli, se vi sentisse... Ma oggi mio caro signore, tutti fanno affari, il più possibile... Tutti approfittano della propria situazione per arricchirsi... Perchè aspirano a divenire deputati, senatori, ministri? Non è per riscotere venticinque franchi al giorno o emolumenti per pagare spese d'ogni genere. Non ne vale la pena. Cercano di salire perchè, più si è in alto e più si può stendere la mano per abbracciare gli affari!....

Giustino ascoltava, con gli occhi spalancati dallo stupore.

Gli sembrava che gli spiegassero un mondo nuovo...

Era vero tutto questo?....

E la principessa approfittando del suo stupore, gli raccontava storie fantastiche abbaglianti, di affari miracolosi, di fortune guadagnate in alcuni minuti, con tratto di penna o con due parole al telefono.

L'antico sottotenente era leteralmente abbagliato.

— Voi avete tutto ciò che occorre - finì l'antica contessa Della Rocca - per riuscire negli affari:, bella presenza una educazione sufficiente, conoscenze....

— Bisognerebbe che conoscessi anche qualche affare, che fossi guidato...

— Siate tranquillo, vi guiderò io!

— Voi, signora?

— Io... non ve ne meravigliate.. Non ostante il mio titolo, fo affari come gli altri... Non ho fortuna e bisogna ben vivere.

Ella si alzò.

— Ma si fa tardi... Voi dovete avere bisogno di riposo e io casco dal sonno... Ritornate domani a mezzogiono... Faremo colazione insieme e parleremo più a lungo!

Giustino Marquelet si era alzato.

Ella gli stese la mano.

— Me lo promettete?

— Ve lo prometto.

— Così sono sicura che non morirete fino a domani, e, nella gionata di domani, spero distogliervi del tutto dalla vostra idea di suicidio. Ma mi giurate che verrete?

— Ve lo giuro.

— Sull'onore?

— Sull'onore.

— Mi addormenterò senza inquietudini!... A domani.

— A domani!

Giustino baciò rispettosamente la mano della principessa, una mano coperta di rughe, ma piccola e fine, e si allontanò, rischiarato nella scala dall'antica contessa Della Rocca, che lo aveva accompagnato fino al pianerottolo con un lume in mano.

Quando fu fuori, Giustino Marquelet cercò di rimettere un po' d'ordine nelle sue idee... Era letteralmente stordito da ciò che gli era accaduto e da ciò che aveva inteso... Chi era quella donna?... Una vera principessa?... Ella non ne aveva nè le maniere, nè il linguaggio.... Un' avventuriera?.... Forse, ma in ogni caso non ancora interamente decaduta, poichè era ricevuta al ministero della guerra... Era vecchia, piena di rughe, ma non troppo brutta, e la sua fisionomia offriva ancora qualche cosa di esotico e di piccante... Perchè si era interessata di lui, Giustino Marquelet, che ella non conosceva? Agiva sul serio, bisognava prestar fede alla sua simpatia alle sue promesse, o non avrebbe dimenticato domani ciò che aveva detto oggi? Quale scopo cercava di raggiungere, salvando Giustino? Era la sua bontà naturale che la faceva agire, ovvero il suo interesse personale, un interesse che il giovane non poteva ancora definire?...

Tali erano le domande che si faceva Giustino, allontanandosi dalla via Boissy-d'Anglas per raggiungere il boulevard, ma già non pensava più a morire, poichè non si dirigeva verso la Senna... Un problema si era posto nella sua mente e non pensava che a risolverlo... La sua curiosità era svegliata... Questo bastava per ridargli la voglia di vivere....

Giustino Marquelet non aveva più domicilio e non aveva danaro, non sapeva dunque dove andare a dormire... Siccome quella notte aveva contato di fare il suo letto nella Senna, non si era curato di trovare un albergo... In quello dove abitava, tre gioni prima gli avevano rifiutato la chiave e gli avevano sequestrato gli abiti, ed egli aveva dormito sulle banchine degli straccioni...

(*Continua*).

E' ben difficile il chiedere a chi ha occupato attivamente un posto per ben trentasei anni della sua vita di ritardare ancora il momento della meritata pace; ma l'allontanarsi di una personalità eminente come il dottor Giuseppe Brettauer da un istituto civico, che egli onorò del suo nome, della sua energia e del suo sapere, deve essere accompagnato, per quanto schivo d'onori si dimostri l'uomo, non solo dalle manifestazioni dei colleghi, ma dalla pubblica voce che additi l'opera sua lunga e feconda e gli esprima la comune gratitudine.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Angelo e Giovanna Stambach, in morte della madre Maria, cor. 10 a favore della Guardia medica, cor. 10 a favore della «Previdenza», e cor. 10 a favore dell'Igea.

Raccolte fra i membri del Comitato italiano degli esercenti in commestibili, lieti per la vittoria riportata nelle elezioni di ieri, cor. 30.20 a favore della Lega Nazionale, e cor. 39 a favore di un attinente in commestibili disoccupato (già consegnate direttamente).

— Il cav. Edmondo Erhold elargì agli Amici dell'infanzia cor. 40 a favore della Colonia Alpina.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Cibey andò sposa ieri al signor Massimiliano Knaus.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato uditore, il praticante legale dott. Luciano Luzzatto.

Lo sciopero dei muratori e manovali

QUANTI LAVORARONO IERI.

Come riferimmo nel «Piccolo della Sera» di ieri, risulta dai rilievi dell'autorità che ieri mattina si ripresentarono al lavoro, in 101 fabbrica, complessivamente: 1637 operai, e precisamente 566 muratori e 1071 manovali.

Nel pomeriggio si aggiunsero a questi, nelle varie fabbriche: 84 muratori e 58 manovali. Lavorarono quindi ieri, complessivamente: 1779 operai.

DELIBERAZIONI DI SCIOPERANTI.

Ieri alle 5 pom. ebbe luogo alle Sedi riunite un'adunanza di scioperanti, sotto la presidenza del sig. Meneghetti, presente il commissario superiore di polizia dott. Pachotsch. Il sig. Meneghetti comunicò che il comitato degli operai si era recato in giornata dall'ing. Giberti, presidente del Consorzio fra costruttori edili, e, dopo un lungo colloquio, il comitato avendo dichiarato di recedere dalla domanda dell'ufficio di collocamento, l'ing. Giberti promise che avrebbe convocato i consortisti per la sera.

Il sig. Spongia deplora la poca solidarietà verificatasi e raccomanda che almeno i presenti rimangano solidali, unico mezzo per indurre i principali a qualche concessione, poichè - dice l'oratore - anche con coloro che attualmente lavorano, le costruzioni non potrebbero proseguire, mancando ai costruttori ancora un migliaio di operai, senza contare quelli che sono partiti e non ritorneranno in città sino a sciopero finito.

Siccome alcuni dei muratori occupati ai lavori di ristauro dell'ospedale civico si sono lasciati indurre ad abbandonare ieri il lavoro, il sig. Meneghetti rileva che l'Economato dell'ospedale rese avvertito di ciò il comitato degli scioperanti. Propone che il lavoro all'ospedale venga ripreso e l'assemblea vota unanime in questo senso.

Quindi il presidente annunzia che si terrà un'altra radunanza stamane alle 9, e la riunione si scioglie in pieno ordine.

UN CONGRESSO DEL CONSORZIO.

Il Consorzio dei costruttori edili terrà domani, giovedì, alle 12 mer., un congresso straordinario per deliberare sulla presente vertenza con gli operai muratori e manovali.

Le elezioni al Consorzio dei commestibilisti. - Vittoria italiana. Fu una lotta accanita quella combattutasi ieri in seno al Consorzio dei negozianti in coloniali e commestibili; specialmente da parte della minoranza slovena che si fece in quattro per riuscire a conquistare la direzione del Consorzio e slavizzarla. Fortunatamente il chiasso fatto dagli sloveni svegliò gli italiani, che, visto il pericolo, si raccolsero a difesa del Consorzio contro chi voleva portarvi il mal seme della lotta antitaliana.

Non si ebbero ieri a deplorare le scenaccie dell'altra volta che avevano determinato lo scioglimento del congresso, e ciò grazie alla disposizione presa dal presidente del Consorzio sig. Maccari d'accordo con l'autorità industriale.

Come fu annunciato, l'atto elettorale seguì nell'atrio principale del Filodrammatico. Nell'atrio aveva preso posto la commissione elettorale composta di quattro membri italiani e di quattro sloveni, e presieduta dal sig. Maccari.

L'urna, presso la quale si trovavano il signor Maccari e il dott. Du Ban, delegato dell'autorità industriale, era collocata nel punto dove stanno i bollettinai per ritirare i viglietti. Gli elettori votavano e quindi uscivano dall'altro ingresso. La votazione procedette animata fin dall'inizio. Da mezzodì in poi l'animazione crebbe, poichè tanto il comitato cittadino quanto quello degli sloveni spiegavano un'attività grande per portare gli elettori all'urna. Il movimento delle vetture fu veramente eccezionale, così da attirare la curiosità di gran numero di persone che si raccolsero in via degli Artisti, in attesa dell'esito della lotta. Alle quattro e cinque minuti del pomeriggio l'assessore dott. Lontschar, che si era unito al dott. Du Ban nella sorveglianza dell'atto elettorale, dichiarò chiusa la votazione.

Avevano votato 357 consortisti sui 418 inscritti al Consorzio. Dallo spoglio delle schede risultarono compatte per il comitato ufficiale (italiano) 184; per gli sloveni 158. Al posto di una scheda fu trovato uno scontrino, gettato per errore nell'urna; le altre schede erano miste.

La folla, composta in parte da consortisti, che attendeva l'esito della votazione, salutò questo primo risultato dello spoglio con clamorosi evviva.

A scrutinio finito risultarono voti 188 per il capolista degli italiani, 168 per quello degli sloveni.

Risultarono quindi eletti i candidati italiani signori: Carlo Bertogna, Francesco Ferfoglia, Francesco Musich, Nicolò Petech, Massimiliano Robba quali direttori e il sig. Pietro Gressani quale sostituto.

Quando per la proclamazione degli eletti fu permesso l'accesso ai consortisti l'atrio si affollò, e fatta la proclamazione, dal signor Maccari, scoppiarono fragorosi evviva. Quindi i consortisti uscirono sulla via dove la folla proruppe in nuove grida di evviva. Furono emesse anche grida «Evviva il Giappone!» Qualcuno ricordò che uno degli sloveni, tale Hanibal Skerl, nella precedente seduta aveva affermato che «fra diexe ani tuta l'Europa parlarà 'l russo!» E molte voci risposero: «Crepa stroligo!» Gli sloveni si ritirarono mogi, mogi. Qualcuno dei consortisti sloveni nella via diceva di aver votato contro il comitato ufficiale perchè voleva rovesciare il Consorzio «per no pagar più canoni».

Il sig. Dionisio e il sig. Maccari, che furono l'anima della lotta e della vittoria, vennero accompagnati dalla folla per buon tratto di strada tra caldi evviva, e fu per loro ripetute preghiere, che le acclamazioni cessarono.

L'«Asino» vietato. Il Ministero dell'interno ha tolto al periodico umoristico socialista «L'Asino» di Roma, il beneficio della libera circolazione postale nell'Impero.

Posti di insegnanti in concorso. Sono vacanti nelle civiche scuole cittadine due posti di maestro con la paga di I classe della I categoria, di cui uno per le materie del primo gruppo e l'altro per quelle del secondo gruppo. La paga è di annue cor. 2400, il sussidio di alloggio di annue cor. 500 (computabili nella pensione); sono stabilite inoltre sei aggiunte quinquennali d'annue cor. 200 l'una.

Istanze al Municipio di Trieste corredate della fede di nascita, d'un attestato esteso da un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di maturità, dell'attestato di abilitazione per scuole popolari con l'insegnamento in lingua italiana, e dell'attestato di abilitazione per le materie del primo rispettivamente del secondo gruppo per scuole cittadine con lingua di insegnamento italiana; e della capacità all'insegnamento della lingua tedesca nelle classi cittadine. Il concorso resta aperto a tutto il 9 luglio.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, coi piroscafi «S. Giusto» e «Santorio». Partenze alle 3, 3.15 e 6 pom.; ritorno alle 5 e 7.45 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3.30. Ritorno: da Portorose alle 6.30; da Pirano alle 7.15.

Per Miramar, col piroscafo omonimo. Partenze alle 10 ant., 3, 4.30 e 6.30 pom.; ritorno alle 1, 6 e 7.30 pom.

Per Sistiana, toccando Grignano. Partenze alle 9 ant., 3 e 6 pom. Ritorno alle 12.30, 4.30 e 9 pom.

Per Grado, col piroscafo «Besenghi». Partenze alle 8 ant. e 2.30 pom. Ritorno alle 11 ant. e 7.30 pom.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune, nella settimana dal 19 al 25 corr., fu il seguente:

matrimoni celebrati: 16 (contro 27 nella stessa settimana del 1903);

espulsi morti ed aborti: 16;

nati vivi: 107, cioè 46 maschi e 61 femmine (nella settimana corrispondente del 1903 i nati furono 125);

morti: 78, cioè 43 maschi e 35 femmine (i morti nella settimana corrispondente del 1903 erano stati 88). Di questi 78 decessi, 25 erano inferiori ad 1 anno.

Dei 78 decessi di questa settimana 15 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tifo; 1 da scarlattina; 5 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 2 da pneumonite acuta; 1 da bronchite cronica; 2 da pneumonite; 14 da diarrea infantile; 4 da debolezza congenita; 1 da marasmo senile; 22 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una catenella d'oro rinvenuta sulla via. - Un portamonete vuoto rinvenuto dal ragazzo Bruno Seppa in via S. Giovanni. - Un biglietto di pegno rinvenuto in Piazza della Barriera. - Un vestito da bagno rinvenuto in Piazza Grande. - Un biglietto di pegno rinvenuto in Corso. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

SUICIDIO.

Un giovanotto che si uccide in una stanza d'albergo.

Ierlaltro, nel pomeriggio, giungeva a Trieste, proveniente dal Trentino e prendeva alloggio all'albergo «Alla nuova Abbondanza», in via del Torrente, un giovanotto poveramente vestito, il quale si inscrisse sul libro dei forestieri col nome di Zeffirino Ognibene, minatore. Fermata la stanza, il giovanotto scese nella trattoria dell'albergo e cenò; poi, verso le 7, salì nuovamente ed invitò la cameriera, Maria Misch, di indicargli la sua stanza. La giovane lo condusse al terzo piano, e mentre il giovanotto stava per entrare nella cameretta assegnatagli, la Misch, vedendolo alquanto triste, gli domandò se intendesse di coricarsi subito, e se per caso fosse indisposto.

— No, non sono indisposto - rispose l'Ognibene - ma oggi ho camminato molto e voglio riposarmi un po'. Domattina mi alzerò presto e mi recherò a fare un giretto in città.

La giovane, soddisfatta, se ne andò, e circa mezz'ora dopo, mentre si trovava nella soffitta, udì un rumore sordo, ma non vi diede alcuna importanza. Ieri mattina verso le 9, poi, accortasi che l'Ognibene non era ancora uscito dalla sua stanza, ritenendo di fargli un favore, pensò di svegliarlo e bussò replicatamente alla sua porta, ma ebbe un bel picchiare: non ottenne alcuna risposta. Perciò avvertì il proprietario, il quale, dopo aver picchiato a sua volta alla porta dell'inquilino senza ottenere un

risultato soddisfacente, fece forzare l'uscio, ed entrato nella stanza, trovò il forestiero steso sul letto in una pozza di sangue. L'albergatore mandò a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso e nello stesso tempo avvertì la Polizia. Il dottore constatò che l'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra ed era morto da almeno 12 ore. Evidentemente l'Ognibene si era ucciso appena entrato nella stanza ed il rumore udito dalla Misch era quello prodotto dalla rivoltella.

I rilievi di legge furono assunti dal concepista di Polizia Körschner. L'infelice si era ucciso con un'arma di grosso calibro. Nelle saccoccie del suo vestichietto, un bocchino, un oriuolo di una banconota da cinquanta corone ed alcune carte prive di valore; uno specchietto, un portasigarette, un oriuolo d'argento rinchiuso in un astuccio di celluloide ed alcuni altri oggetti. Si trovò pure il passaporto del giovanotto dal quale si apprese che aveva 25 anni, che era da Centa (Trentino) e che prima di essere minatore aveva fatto il contadino. A rilievi esauriti, la salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

ANA CINTURA PREZIOSISSIMA.

Un negoziante che crede di essere stato derubato di 1400 lire sterline.

Con un pir. proveniente dall'America giunse qui ierlaltro il negoziante sig. Giovanni Losich, e si recò ad alloggiare con la moglie e due figli presso il fratello Giorgio, vinaio, abitante in via Malcanton N. 2. Ieri mattina il Losich uscì di casa verso le 9 e dopo aver girato un po' per la città, si accorse con dolore di essere uscito senza cintura, e siccome in questa teneva uno «chèque» di 1000 lire sterline emesso dalla «London River Plate-Bank» di Buenos Ayres ed una ricevuta della Filiale del Credit riflettente il deposito di uno «chèque» di 400 lire sterline, rincasò più che in fretta, ma sebbene mettesse tutto a soqquadro, non riuscì a trovare la preziosa cintura. Perciò si recò alla Polizia insieme al fratello e alla moglie e denunciò la misteriosa sparizione al concepista Körschner, il quale fece avvertire immediatamente tutte le banche e spedì alcuni telegrammi in varie direzioni. Dopo aver posto sossopra tutti gli uffici di Polizia, il denunciante rincasò e... trovò la cintura intatta! Prima, causa l'orgasmo a cui era in preda, non la aveva veduta! La denuncia fu subito ritirata.

A proposito di tre arresti. Abbiamo raccontato giorni sono l'incidente svoltosi domenica scorsa in via della Madonnina fra un gruppo di giovani socialisti reduci da una gita a Zaule e una guardia di p. s. nonchè dell'arresto di tre di quei giovani. Siamo ora pregati di rilevare che la guardia dichiarò in arresto il giovane Guglielmo F., e che gli altri due Umberto P., e Rodolfo P., vennero trattenuti poscia dal commissario d'ispezione quando si recarono all'ispettorato di via Chiozza chiedendo di deporre in favore dell'arrestato, che secondo le loro affermazioni non avrebbe fatto nulla per meritarsi l'arresto. Come già dicemmo però, dopo un paio d'ore vennero rilasciati tutti e tre in libertà.

La repentina morte di un sergente dei vigili. Antonio Ranzatto, di 55 anni, abitante in via Alessandro Manzoni, facente parte da 27 anni del corpo dei vigili, nel quale aveva raggiunto il grado di sergente (capo posto), ieri l'altro incominciò a sentirsi indisposto. I suoi superiori lo esortarono a rincasare, ma egli rispose che il suo male non era di quelli che potevano obbligare un vigile ad abbandonare il servizio. E perciò rimase. Ieri mattina terminato il suo turno uscì dalla caserma e si recò all'ospedale nell'ambulanza del terzo riparto per essere visitato. I medici constatarono che egli era afflitto da una grave malattia allo stomaco, perciò fu subito posto a letto. Dopo un'ora egli esalava l'estremo respiro.

La repentina morte del Ranzatto impressionò vivamente tutti gli ufficiali ed i vigili dai quali il defunto era amatissimo.

Morto improvvisamente in giardino. Ieri sera, verso le 8, un vecchio stava seduto su di una panca del giardino pubblico Muzio Tommasini, quando fu veduto reclinare il capo e rimanere immobile. Qualcuno gli si fece d'attorno cercando di portargli qualche soccorso, ma siccome egli non dava quasi più segno di vita si telefonò alla Guardia medica e quando accorse il dottore di turno non potè far altro che constatare il decesso avvenuto molto probabilmente per apoplessia. Avvertita l'autorità, dal commissariato di via Luigi Ricci, accorse un funzionario il quale, assunti i necessari rilievi, rilevò che il morto era certo Giovanni Prainich, d'anni 71, abitante in via Pietro Kandler N. 8.

Dopo le constatazioni di legge, la salma fu trasportata nell'abitazione del defunto.

Sintomi di avvelenamento. Iersera verso le 11, il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in Piazza Leonardo da Vinci N. 1, ove trovò la domestica Elena Strecheli, d'anni 18, in preda a sintomi di avvelenamento per arsenico. Per errore ella si era conficcata in un dente un pezzo d'ovatta impregnata di arsenico.

Le fu somministrata della magnesia.

Scena muta. Ieri notte, poco prima delle due, una curiosa scena svolgevasi fra quattro operai sordomuti e una guardia, nei pressi del Caffè Fanelli, in piazzetta San Giacomo. Uno dei quattro era ferito e tanto lui quanto i compagni si affannavano a spiegare a furia di gesti, alla guardia, come fosse avvenuto il ferimento, mentre la guardia, dal canto suo, gesticolava per far capire ai quattro che lasciassero accompagnare il ferito a farsi medicare. Nella semi-oscurità della notte, sotto il cielo chiazzato di fosche nuvole, in mezzo alle quali ogni tratto la luna faceva capolino, quei cinque personaggi muti che agitavano le braccia mentre la faccia di uno di essi rosseggiava di sangue, formavano un quadro macabro e quasi fantastico. A qualche passo di distanza la scena aveva l'aspetto di una curiosa azione coreografica. Parevano cinque mimi. L'insanguinato era certo Massimo Vercelli. In una rissa della quale si ignorano i particolari, egli aveva riportato una profonda ferita al vertice del capo e altre due alle guancie. La guardia lo accompagnò, dapprima all'«Igea», ma dopo medicato colà, il ferito, ch'era ubriaco per bene, si strappò tutte le bende, percui lo si condusse all'infermeria Treves ove il signor Gino tentò di rimettergli le fascie; ma colui fu colto da un violentissimo assalto nervoso, sicchè si dovette fargli indossare il corpetto di protezione e le cinghie di sicurezza; poi con una vettura lo si trasportò all'ospedale, nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Iermattina alle 10, il manovale Francesco Simonich, di 36 anni, abitante in via Giulia, accudendo al lavoro, rimase colpito all'occhio destro da uno spruzzo di calce, e dovette perciò ricorrere alla Guardia medica per le cure più urgenti.

— Giuseppe Pellegrini, di 39 anni, minatore, abitante a Barcola, occupato nei lavori della nuova ferrovia di Opicina, iermattina per tempo, lavorando, cadde su alcune pietre e riportò alcune contusioni, per le quali dovette essere accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Percosse. Ieri mattina, alle 11, il fruttaiuolo Jugovaz, di 53 anni, abitante in via del Boschetto, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'orbita ed al bulbo dell'occhio sinistro che disse avere riportato per essere stato percosso.

Iersera ricorse alla Guardia medica Vittoria Colla, d'anni 32, abitante al N. 22 di Scorcola, la quale accusava dolori al torace e alla faccia. Disse di essere stata percossa.

— Vittorio Iust, d'anni 33, cocchiere, abitante in via dell'Istria N. 14, iersera, in rissa con un suo collega, riportò alcune contusioni al parietale destro ed escoriazioni alla fronte ed al naso.

Ricorse alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 8, il carradore Giovanni Paulovich, di 30 anni, abitante in via Petronio N. 7, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla faccia, che disse avere riportato poco prima in rissa.

Malore improvviso. Agnese Glessich, di 74 anni, abitante in via del Farneto N. 12, ieri poco dopo il mezzodì fu colta da improvviso malore. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che le prestò le cure più urgenti.

Atterrato da un cavallo. Ieri mattina, alle 10, Matteo Barbis, di 67 anni, ricoverato nella Pia Casa dei poveri, urtato dal cavallo di un carro, cadde e non fu più in grado d'alzarsi. Accorsa una guardia di p. s. ed alcuni cittadini, il povero vecchio fu adagiato in una vettura e trasportato alla Guardia medica, ove il dottore constatò che il Barbis aveva riportato una frattura al femore destro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

Un occhio in pericolo. Ieri mattina alle 7½ il fabbro Pietro Poropat, di 32 anni, abitante in via di Cologna, aveva da poco incominciato a lavorare quando una scheggia di ferro gli si conficcò nell'occhio destro. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno potè liberarlo dal pericoloso corpo estraneo e prestargli le cure più urgenti.

Un bambino che mangia un fischietto. Ieri, alle 7 pom., venne accompagnato alla Guardia medica il fanciulletto di 5 anni, Giovanni Stelzham, abitante in via S. Cilino N. 811, il quale, trastullandosi con un fischietto l'aveva inghiottito, senza peraltro che il corpo estraneo gli ostruisse la respirazione.

Il dottore di turno visto ch'era impossibile l'estrarglielo o il fargliele emettere, gli praticò il sondaggio dell'esofago, ed ora il fischietto uscirà..... per altra via.

Sbornia d'alcool. Ieri, poco dopo le 6, dai cancelli del Punto franco sulla via di Miramar, dinanzi al cavalcavia della ferrovia meridionale usciva barcollando un uomo sulla trentina, il quale, fatti pochi passi, andava a cadere a capo fitto a ridosso dei pilastri del suddetto cavalcavia e rimaneva immobile. Furono parecchi i passanti che ritennero essere il disgraziato caduto dal sovrapposto ponte ferroviario, ed in questo senso fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo il dottore giungeva colà col carro-ambulanza e visitato il presunto caduto dall'alto, rilevò prima di tutto che l'individuo era ubriaco fradicio e si seppe poi che l'ubriacatura egli se l'era presa in uno dei magazzini di alcool al Punto franco. Visto che la sbornia era una delle più potenti, il medico fece adagiare nella lettiga il disgraziato e lo fece trasportare all'Ospedale.

Sbornia mattutina. Ieri mattina alle 7 fu trasportato alla Guardia medica il fornaio Marco M., di 84 anni, il quale nonostante l'ora mattutina era ubriaco sfatto a base di alcool. Il dottore di turno dopo alcune inalazioni ammoniacali lo fece trasportare all'ospedale.

Ragazzo ferito. Per la cura di una ferita all'occipite riportata in seguito ad un pezzo di bottiglia lanciatogli addosso non si sa da chi, ricorse ieri all'«Igea» il ragazzo dodicenne Adolfo Pornich.

Lesioni accidentali. Il calderaio Eugenio Zangrossi, di 31 anni, da Muggia, per una contusione al crure destro, e il carpentiere Innocente Bonivento, di 17 anni, da Muggia, per una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro, ricorsero alla stazione di soccorso dell'«Igea» al Cantiere San Marco.

— Il meccanico Giovanni Allich, di 19 anni, abitante in via della Guardia 11, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro e dovette ricorrere alla stazione dell'«Igea» al Cantiere San Marco.

Caduto. Il fanciullo di 10 anni Angelo Montanari, abitante in via delle Ombrelle, ieri cadde per via mentre teneva in mano una bottiglia. Questa si ruppe e il fanciullo riportò alla mano destra una ferita, per la quale ricorse alle cure dell'«Igea».

Lotto. Estrazione del 28 corr.:

Praga	48	8	64	27	67
Leopoli	17	74	22	58	9

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.3. Oggi: alta marea 11.4 ant. e 9.28 pom. - Bassa marea 4.18 ant. e 4.6 pom.

Ogni giorno una. Al mare.

— Signore, mio padre è là che pesca... andate a dirgli che desiderate la mia mano.

— Se mi presentassi in questo costume, vostro padre direbbe che io sono un giovane «di costumi assai leggeri.»

LIBRI NUOVI

La terza Italia Lettere di un yankée tradotte e annotate da Federico Garlanda Biblioteca della rivista «Minerva». Roma. Società editrice Laziale L. 3.50 Sono raccolte in questo volume 19 lettere di un americano che conosce molto bene l'Italia e osserva e giudica come può fare un forestiero colto e intelligente l'attuale vita italiana dai più svariati punti di vista· sono dunque lettere critiche e d'osservazione tanto nel campo politico-sociologico, quanto in quello morale, artistico ed economico. L'autore rivela il lungo studio e il grande amore che ha dedicato all'Italia, di cui esalta le glorie.

Bibbia e Babele. Appunti sulle conferenze del prof. Gustavo Sacerdoti. Trieste. Giuseppe Morterra e C. Cor. 3. Immanuel Sofèr (Emilio Schreiber).

E' un libro critico per eccellenza, quasi una battaglia. In esso l'autore confuta le conclusioni cui arrivò nelle sue due ultime conferenze al Politeama Rossetti il prof. Sacerdoti a proposito delle scoperte assiro-babilonesi, e delle opinioni del prof. Delizsch sulla Bibbia e la coltura ebraica.

Sette, Cospirazioni e Cospiratori nello Stato pontificio all'indomani della restaurazione. L'occupazione napoletana la restaurazione e le sette Dott. Domenico Spadoni Torino-Roma. Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. L. 4.

E' un contributo alla storia delle cospirazioni nello Stato pontificio dopo la restaurazione del 1814-15, cominciando dalla cospirazione di Macerata nel 1817, che fu il primo tentativo patriottico dopo l'occupazione napoletana.

I Ciompi Dramma storico in 4 atti di Valentino Soldani Torino-Roma. Casa editrice Roux e Viarengo. L. 2.

Attorno alla Culla Plinio Schivardi. Consigli medico-igienici per le giovani madri. Milano. F.lli Treves editori L. 1.

Indice dei capitoli: La nascita. - L'allattamento. - La dentizione. - Lo slattamento. - Le malattie del bambino. - I primi passi e le prime parole.

La conquista di Montemerlo Storia giocosa di Luigi di San Giusto. Torino-Genova. Renzo Streglio e C.ia editori. L. 3.

Nova Lyrica Versi di Téresah (Teresa Uberti) col ritratto dell'autrice. Roma-Torino Casa editrice nazionale Roux e Viarengo Lire 4.

Termini geografici dialettali usati in Istria. — Giannandrea Gravisi. Capodistria. Tipografia Cobol e Priora.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Un progetto del Sultano per l'autonomia albanese.
Intervista con una reduce dal congresso internazionale femminista di Berlino.
Sciopero caratteristico di addetti a una tenuta di Corte.
Per un monumento a Shakspeare a Roma.
L'Autopsia di un delitto (Un volume di A. G. Bianchi sull'affare Murri).

NOTIZIARIO.

Lo sciopero dei muratori.
Un apparato per trasmettere l'energia elettrica a grande distanza senza fili conduttori. — Tre delitti misteriosi.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Il ricorso contro l'assoluzione di Olivo. — Il processo contro un conte truffatore.

MONDO AFFARI.

L'imminente la rinnovazione del contratto fra il Lloyd e il Governo austriaco. — L'intesa fra il Lloyd e l'Amburgo-Americana.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

L'elenco delle prime adesioni all'esposizione di Venezia del 1905. — La morte del rapsodo dei Nibelungi.

SPORT

Corse ciclistiche internazionali a Firenze. Il tiro ai piccioni e ai piattelli a Nabresina.

ULTIMA ORA.

Un secondo rapporto incompleto di Alexejeff sull'azione navale innanzi á Porto Arturo.
Altre proteste tedesche contro le cattedre italiane separate a Innsbruck.
Un grande comizio operaio a Vienna contro la politica del Governo e per le riforme sociali.
Un ubriaco che massacra la moglie a colpi di tallone. — Orrendi eccessi di coscritti ubriachi in Ungheria. Quattro morti e molti feriti.

DALLA PROVINCIA.

Corte di Assise di Rovigno. Ragazzo quattordicenne che uccide involontariamente un compagno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Urano» da Alessandria e Brindisi con 60 pass., «Castore» da Costantinopoli scali e Valona, «Metcovich» da Metcovich e scali con 36 pass.; i pir. a. u. «Olimpo» da Glasgow e Venezia, «Medea T.» da Cattaro.

— Partirono: i pir. lloyd. «Selene» per Cattaro, «Baron Call» per Costantinopoli e Batum; e i pir. a. u. «Biokovo» per Metcovich e «Clio» per Sulinà.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Dorotea» passò ieri Costantinopoli, «Atlantico» e «Princ. Cristina» arrivarono il 26 a Rotterdam, «Franconia» il 27 a North Shields, «Seraievo» partì il 25 da Genova per Metcovich, «Lapad» il 27 da Bona per Trieste.

Il pir. del Lloyd «Silesia» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Karachi.

28 giugno.

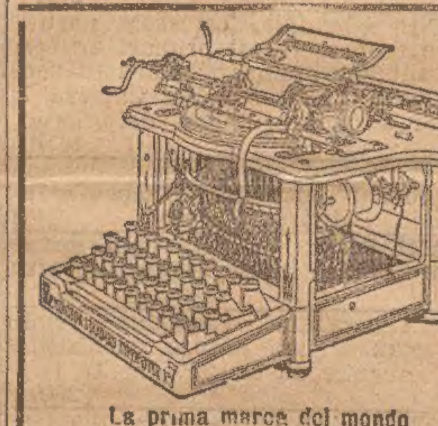
Da GRADISCA.

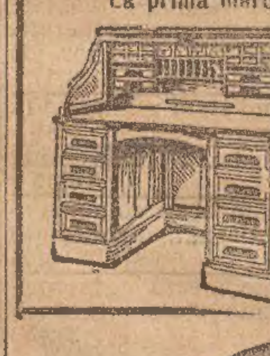
— Imprudenza pagata cara.

L'operaia Maria Infanti, sedicenne, addetta alla fabbrica capsule «Amorces» del sig. Feigenbaum, si era recata in un casotto dove si conservano dei pacchi di materiale e maneggiando incautamente dei cartoni provocò l'accensione delle capsule. La povera operaia riportò alcune gravi ustioni all'avambraccio ed al viso. I medici dottori Lius e Lovisoni le prestarono i primi soccorsi.

— Furto.

L'altro giorno a Medea il villico Valentino Fabiani, da Gargaro (Gorizia), entrato nella casa del colono Antonio Speranza, s'impossessò di vestiti nuovi e di un capello dandosi poi alla campagna.











Da MONFALCONE.

— **Grave disgrazia** (per tel.) Tale Antonio Visintin, era venuto qui stamane da Solleschiano, per prendere un locomobile per una trebbiatrice. Mentre metteva in moto il locomobile, attaccandovi otto buoi, il Visintin, non si sa come, cadde e fu travolto sotto le ruote, che gli sfracellarono il capo.

Da ZARA.

— **L'apertura del nuovo palazzo di giustizia.** Ieri, dopo una diffusa benedizione da parte dell'arcivescovo, seguì la solenne inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia. Nella sala dei dibattimenti d'Assise, il presidente d'Appello dott. Goetscher tenne il discorso d'apertura, in italiano, per due terzi, e nella chiusa in serbo-croato. Le acclamazioni e la dichiarazione di apertura furono bilingui. Il mondo ufficiale era stato largamente invitato, ma si notavano molte assenze, perchè molti furono disgustati dalla forma dell' invito che contemplava due passaggi: una porta piccola, laterale, e la gran porta. Alcuni «gros bonnets» si risentirono anche perchè vennero esclusi da un «lunch» - ristrettissimo - servito dopo la cerimonia. Nel suo discorso d'apertura il presidente d'Appello rivolse parole di elogio alla cittadinanza e al nostro podestà per il magnifico slancio preso da Zara negli ultimi anni. E il podestà, al «lunch» ringraziò il presidente con appropriate parole.

— **Decesso.** E' morto il vostro concittadino, Edmondo Weisel, impiegato presso la ditta Luxardo e direttore-segretario della «Società dei Bersaglieri» e del «Circolo di studi Antonio Bajamonti». Giovane modestissimo, aveva però una notevole coltura, in ispecie filosofica, e a lui sono dovute le prime traduzioni italiane delle due tra le principali opere di Federico Nietzsche. Era un ardentissimo patriota italiano.

— **Quell' Hervay** che si uccise a Mürzzuschlag, era conosciutissimo nella nostra città, ove iniziò la sua carriera. Era un giovane, biondo, aitante della persona, e un buontempone spensierato.

— **Adunanza di impiegati postali.** Ieri a sera, nella sala superiore al «Caffè Centrale», si tenne l'adunanza costitutiva del gruppo per Zara e per la Dalmazia della «Società degli Impiegati postali e telegrafici» che ha la sua sede centrale a Vienna. La Società ha per iscopo la tutela degli interessi di detti impiegati rimpetto alle autorità superiori e allo Stato. Fu approvato lo statuto del gruppo e quindi si procedette alla elezione della direzione. Ad unanimità riuscirono eletti: a presidente l'ufficiale postale Lana, a vice-presidente l' assistente Roje, a segretario l' assistente Botteri, a vice-segretario l' impiegato Solo, a cassieri gli impiegati Cortelezzo e Sasso e a membri del Comitato di sorveglianza i controllori Moro e Grafenstein. Tanto il neo-eletto presidente quanto il segretario Botteri tennero poi applauditi discorsi.

Sciarada

Che *primiero* l'amabile
Delicato poeta?
Uno squisito *intero*
Leggiadramente inventa;
Altro la fantasia
E va attraverso un mondo
Che col suo soavissimo
Lume la poesia
Illumina e inargenta.

Spiegazione del giuoco precedente:
MAGGIO—RE, MAGGIORE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 641.50, Staatsbahn 633.75 Alpine 417.—, Lotti turchi 127.75. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.50 (201.40). Disconto 187.30 (187.40), Italiana 103.60 (103.60). Milano segna in chiusa: Cambio 99.92½ (99.95). Rendita 104.62 (104.55) Meridionali 734.— (734.50). Mediterraneo 451.— (449.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 104.40 poi sino 104.37. Chiusa francese 97.95 (97.75), Italiana 104.37 (104.35), Spagnuola 88.20 (87.75), Banche Ottomane 588.— (585.—), Rio Tinto 1321 (1315), Lotti turchi 123.— (122.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.85 a 102.35 Azioni Credit 640.— a 642.—.

Listino. Napol. da 19.— a 19.04, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.30 a 239.80, Francia 94.85 a 95.55, Italia 94.95 a 95.20, Banconote italiane 94.95 a 95.20, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 640.— a 642.—, Italiana 101⅞ a 102⅝, Staatsbahn 633.— a 635.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 127.— a 129.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rendita ital. 5% 104.37, Rendita spagnuola esterna 88.20, Azioni Banca ottomana 588.—. *Parigi* 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.50, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 101.60, Länderbank —.— Lotti Turchi 123.—, Banca di Parigi 11.60, Azioni Meridionali ital. 731.—, Rio Tinto 1321.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 90⅛, Lombardi 3¼, Argento 26⁵⁄₈, Rend. spagnuola 87½, Italiana 103½, Cambio su Vienna 24.20, Sconto di piazza 2¼. Introiti della Banca ——

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50, Ferrate dello stato 136.30, Lombarde 17.17.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per Luglio 33.—, per settem. 33.50, per dicembre 34.25, per marzo 35.—. calmo

Amburgo 28. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per setembre 41.—.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Mercamericana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 6¹¹/₁₀₀, Giugno-Luglio 6⁰²/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁹⁵/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁷⁹/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁴⁵/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5³⁰/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5²⁴/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5²¹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5²⁰/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5²⁰/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 19.—. calmo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 48.—, per luglio 47.75, luglio-agosto 48.—, Settembre-dicembre 48.50. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 14.50, per luglio 13.90, luglio-agosto 13.75, settembre-dicembre 14.—. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 21.—, luglio 21.05, luglio-agosto 19.90, settembre-dicembre 20.—. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.50, luglio 27.65, luglio-agosto 27.65, settembre-dicem. 27.25. staz.o

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 42.75, luglio 42.75, luglio-agosto 42.25, settembre-dicembre 37.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.50 calmo, bianco per mese corrente 27.25—, per luglio 27.50—, flacco, per luglio-agosto 27⁵⁄₈—, ottobre-gennaio 28⅞, Raffinato 60½ a 61.—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per giugno 18.60, per luglio 18.70, settem. 18.95, ottobre 19.05, dicembre 19.05 marzo 19.45. staz.o

Londra 28. Java a scelt. 10.3, Rappe, greggio a sc. 9⁵⁄₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 giugno 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Volturno	28	Scaricazione
1 a	F. Ferdinand	2	»
3			
6	Imperatrix	30	Caricazione
9	Thalia	29	Scaricazione
12 a	Maria	30	»
12 b			
13 a	Agrumaria	28	Caricazione
13 b			
14	Assiria	28	»
17	Tisza	29	Scaricazione
21	Thraky	1	»
22			
24			
Molo I	Ienny	30	Caricazione
»			
» II			
» IV	Olimpo Adriatico	30	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI viaggiatore praticissimo, conoscenza personale negozianti commestibili Istria, Carso, Goriziano. Non presentarsi senza suddette qualifiche. Indirizzo Piccolo. 3566

CERCASI prontamente giovane intelligente con conoscenza tenitura di libri e corrispondenza italiana. Offerte con referenze sub «F. P.» al Piccolo. 3517

CERCASI ragazzo negozio manifatture. - Barriera vecchia 13. 3483

CERCASI PERFETTO CORRISPONDENTE tedesco conoscenza italiano. Offerte «Attivo 5000» Piccolo. 3471

CERCASI **praticante di buona famiglia per primaria ditta, con piccola paga, inutile offrirsi senza buonissime referenze. Dettagliate offerte sub «I. V. 301» al Piccolo.** 5242

CERCHIAMO cuoca abile, robusta, non sotto anni 35, atta disimpegnare altri servizi. Offerte «Giulio» Piccolo. 3642

CERCASI giovane abile per le manipolazioni doganali. Offerte sub «Z.» al Piccolo. 3656

CERCASI mezza lavorante in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 3658

CERCASI brava domestica che sappia un poco cucinare per piccola famiglia, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 3585

CERCASI prontamente giovane bambinaia friulana per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 3587

CERCASI ragazza capace per lavori in commissione. Molino a vento 74. 3624

CERCANSI garzone sarte donna con paga. Via Nuova 33, III. 3621

CERCASI ragazza di 30-34 anni, piccola dote, scopo matrimonio. Rivolgersi osteria alle Tre Corone, via Giotto, dalle 7-8 sera. 3625

CERCASI brava domestica per bene pulire stanze e cucinare poco. Carradori 16, primo. 3611

CERCANSI abili lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 3608

CERCASI domestica giovane pulitissima, buoni attestati, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3593

CERCASI prestaservizi giovane, mattina e dopopranzo, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 3588

CERCASI giovanotto per negozio commestibili, conoscenza lingua slava. - Caffè Goldoni, Petronio. 5291

CERCASI lavorante sarta donna. Via Kandler 6, porta 12. 5290

CERCASI prontamente praticante con tedesco, piccolo stipendio subito. Offerte «Caffè» Piccolo. 3706

CERCASI da Società per azioni praticante di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte «Stipendio» Piccolo. 3708

CERCASI lavorante sarto a giornata. Rivolgersi dalle 12.30 alle 1 al Consorzio sarti. 3725

CERCASI brava mezza lavorante sarta da donna. Barriera 29, I, destra. 5279

CERCASI brava domestica che sappia cucinare, buoni attestati indispensabili, 12 fiorini. Via Sanità 3, II. 5282

CERCASI mezzo facchino per la distribuzione del pane, giovane di modeste pretese. Stadion 24. 3641

SERVA cercasi presso piccola, buona famiglia, dalle 2-4. Chiozza 25, III, destra. 3618

SIGNORINA tedesca, di buona famiglia, cerca posto come bonne presso distinta famiglia. Offerte «Schlesierin» Piccolo. 3683

SIGNORINA toscana da Siena, capace di fare l' insegnamento elementare, cerca posto per uno o due bimbi. Indirizzare risposta fermo posta «Maria Treu», Vienna, S. G. 3669

LAVORANTE in frutta, giovane di grande capacità, cercasi per cedri, arancini, frutta candite e asciutte. Offerte con indicazione pretese dirigansi all' amministrazio del Piccolo sub «G. A.» 3661

GIOVANE signorina tedesca di buonissima famiglia, con ottimi attestati, cerca posto quale maestra infantile presso ottima famiglia a Trieste. Offerte sub «M. F.» al Piccolo. 3610

SIGNORINA di buona famiglia, con belle maniere e abile nel cucito in bianco, trova pronto e stabile impiego. Indirizzo al Piccolo. 3699

PRATICANTE giovane cercasi con conoscenza slavo, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3648

FATTORINO cercasi per negozio manifatture purchè abbia moglie nonchè terze persone per attendere portineria, ricevendo pure quartiere. Indirizzo Piccolo. 3723

FOTOGRAFO copiatore cercasi prontamente. Offerte non anonime al Piccolo sub «Fotografia» indicando pretese. 3722

BRAVA ragazza offresi prestaservizi, dalla mattina al dopopranzo. Fabio Severo 18, portone sinistra. 3414

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, tenitore libri, avendo ore libere, offresi qualsiasi traduzione, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 3724

PRATICANTE, come pure mezzo giovane conoscente italiano, tedesco vengono cercati da primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3723

VETRINISTA capace trova pronto collocamento verso buone condizioni presso primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3723

ABILE negoziante, lunghi anni pratica quale viaggiatore in paesi alpini, età 35 anni, introdotto presso vasta clientela, cerca posto in primaria ditta commerciale triestina; ottime referenze. Offerte dirigonsi a Hans Scharner a Schönstein, presso Cilli. 3606

GIULIO GERALDI

cessava di vivere stamane alle ore 8¾.

I sottoscritti, addolorati, dànno parte di tanta perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dei resti mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 28 Giugno 1904.

Guglielmina ved. della Zotta
sorella

frene, Adelia Geraldi — **Giovanna ved. Gherbatz**
zia

Ersilia Croci
Erminio Croci
nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

CORRISPONDENTE di banca italiano, tedesco, francese disporrebbe giornalmente alcune ore. Offerte «Lavoro» Piccolo. 3643

SERVA capace, volonterosa, buon salario, anche in età, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3470

GIARDINIERE capace, nubile, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3520

CERCASI chauffeur per automobili abilitato e capace eseguire piccole riparazioni. Offerte a Giuseppe Delmestri, Visco. 3233

BRAVA cameriera cerca occuparsi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3524

OFFRESI giovane per negozio vestiti fatti da uomo, con buoni attestati. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 3485

SIGNORINA porta conoscenza allo Spett. Pubblico per pulitura, stiratura di qualsiasi genere pizzi, stoffe trasparenti. Via Fontanone 14, I piano, porta 9. 2484

PENSIONATO quarantatreenne, già sottocapo vigili Venezia cerca occupazione a Trieste quale esattore, usciere ecc. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3074

CASA PRIMARIA CAFFE' cerca sotto magazziniere con conoscenza speciale dell'articolo, dei lavori doganali ecc. Offerte sotto «A. B.» al Piccolo. 3316

TROVANDOSI nella piazza gelatiere napoletano, cerca posto primario caffè. Indirizzo Piccolo. 3592

DICIOTTENNE tedesco di buona famiglia, con bellissima calligrafia, cerca posto quale praticante presso primaria ditta. Gentili offerte sub «Gratuitamente» Piccolo. 3633

OFFRESI per entrata 1. luglio giovane corrispondente tedesco, francese, perfetto tenitore libri, stenografo, dattilografo, verso pretese moderate. Gentili offerte Piccolo «Germanico». 3707

ITALIANO cinquantenne, sano, robusto, conosce francese, pratico lavori scrittoio, contabilità, legale, amministrazione, cerca occupazione; miti pretese. Gentili offerte «Italiano» al Piccolo. 5288

PENSIONATO dello Stato, sano, laborioso, offresi quale cursore, riscuotitore, guardiano o qualsiasi occupazione, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo «Pensionato 20». 3639

ISTRUZIONE

ISTRUZIONE ginnasiale impartisce provetto ripetitore. Prepara per esami riparazione, garantendo successo. Onorario mite. Offerte sub «Studente universitario» al Piccolo. 3530

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco signorine (escluso signori) mite prezzo. Foscolo 8-III. 3278

CERCANSI prontamente lezioni corrispondenza commerciale tedesca, metodo spiccio. Offerte non anonime, miti pretese sub «Corrispondente» Piccolo. 3647

SIGNORINA assolta ottava tedesca darebbe lezioni bambini; miti esigenze. Indirizzo Piccolo. 3692

CERNE' (via Cassa di risparmio 2) insegna in poche lezioni tenitura libri, aritmetica commerciale, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, nonchè ripetizioni uso scolastico, prepara aspiranti esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Cinquanta-ottanta soldi. 3703

SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese, italiano. S. Francesco 34, II. 3665

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Sebastiano 1, primo. 3534

AFFITTANZE

CERCO quartiere o villino annuale con giardino o campagna, Barcola. Offerte «Sempre» Piccolo. 3620

AFFITTANSI due stanze vuote, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3629

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso separato, prezzo mite. Canova 11, porta 18. 3635

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, massimo comfort. Orologio 6, II, porta 5. 5284

AFFITTASI camerino davanti, ammobiliato, fior. 5; possibilmente un giovanetto. Via S. Giacomo (città) N. 8, III piano, porta 9. 5283

AFFITTANSI 2-3 camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 3719

AFFITTANSI stanza grande e piccola ammobiliate. Piazza della Borsa 7, IV. 3718

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, oppure vuota. Madonnina 8, III. 3713

AFFITTASI bellissima stanza vuota, grande, eventualmente comodo cucina. Barriera 14, II. 3710

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, volendo costo. Largo Santorio 2, II. 3709

AFFITTASI stanza uno, due letti, eventualmente cucina, prezzo mite. Chiozza 26, I. 5278

AFFITTASI prontamente bella stanza, bene ammobiliata. S. Francesco 34, primo. 3698

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Belvedere 37, III piano. 3443

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Ponte Rosso 12, I. 5265

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Belvedere 18, II, porta 11. 5257

AFFITTO stanza, ingresso libero, per scrittoio oppure ammobiliata. Via S. Lazzaro 5, primo. 5243

AFFITTASI per la stagione in campagna una casa con quattro stanze ammobiliate, camera pranzo, due cucine, cantina. Rivolgersi Anna Metlika, Klanez N. 20, presso Erpelle. 2602

AFFITTANSI in campagna Montecucco 9, bellissimi quartieri due, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua ed accessori. 2892

DA affittare camera vuota presso signora sola. S. Michele 7, II. 3130

AFFITTASI prontamente magazzinetto in corte, vicino al mare. Indirizzo al Piccolo. 3663

AFFITTASI causa partenza, per agosto, splendido quartiere, vista al mare, II piano, 5-6 o 7-8 stanze, parchettate, gas e acqua, anche per uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 3663

AFFITTASI Sanpierdisonzo una, eventualmente due stanze ammobiliate, giardino, posizione centrica, poco distante dall'Isonzo. Indirizzo Piccolo. 3653

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, vista magnifica, centro. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3646

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due letti, eventualmente comodo cucina. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3646

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola. Ireneo 3, I, porta 6. 3674

APPARATO fotografico «Murer» 9 per 12, con borsa, cedesi. Via Rapicio 5, portiere. 3637

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, volendo costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 9622

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, I. 3611

AFFITTASI camerino con letto, 7 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3601

AFFITTASI buonissimo letto, posizione centrica, soltanto donne. Indirizzo Piccolo. 3599

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata a distinto signore solo. Indirizzo Piccolo. 3594

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, via Poste 13, primo, destra. Rivolgersi Molin piccolo 7, primo, sinistra. 3589

AFFITTASI per l'estate quartiere 6-7 stanze, cucina, ammobiliato, bagno nel grande giardino ombroso, prezzo mite. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Castello Peierhofen, Wolsberg (Carintia). 3403

AFFITTASI stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero. Torre bianca 15, primo, destra. 5235

AFFITTASI bellissima stanza vuota od ammobiliata. Carradori 16, IV, destra. 3680

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 3678

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata Indirizzo al Piccolo. 3672

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora occupata o pensionata. Via Toro 12, II piano. 3673

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 51, IV. 3670

DA affittare prontamente stanzetta ammobiliata o vuota. Via Belvedere N. 75, IV, porta 19. 3694

DA affittare stanzetta per una persona, ingresso libero. Via Ombrelle 1, I, sinistra. 3691

AFFITTANSI via Valdirivo 21, primo, due camere, ingresso libero, elegantemente ammobiliate. 9394

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata, per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 3712

INGRESSO libero, due camere elegantemente ammobiliate, affittansi. Valdirivo 21, I. 9395

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto 13. 3607

QUARTIERI signorili prospettanti in via Chiozza, tre camere, accessori, appigionansi, nonchè bottega via Acquedotto 65. Informazioni e distinte amministrazione stabili Lavatoio 4, I. 3687

MAGAZZINO corte, sala rustica, due camere, camerino e cucina, appigionansi Pondares 3. Informazioni e distinte amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo 3686

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata. Piazza S. Caterina 3, II, destra. 3605

PRONTAMENTE affittansi stanza e stanzetta ammobiliate, ingresso libero, separate. Via Nuova 11, IV piano. 3597

PRESSO piccola civile famiglia affittasi bella stanza ammobiliata, casa nuova, unico inquilino, cor. 18 mensili. Via Boschetto 30, quarto, porta 9. 3640

MAGAZZINO d'affittare per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 3591

DUE o quattro camere, camerino e cucina, nonchè bottega, appigionansi nelle case moderne S. Francesco 30 e 34. Informazioni e distinte via Lavatoio 4, primo. 3685

PRONTAMENTE locansi: due camere, cameretta, cucina via Barriera vecchia 19, quarto. Agosto: due, tre, quattro e cucina nella stessa casa ed attigua 21. Informazioni e distinte amministrazione stabili via Lavatoio 4, I. 3688

CASOTTO grande, posizione centrica, cederebbesi gratuitamente ricambio pulizia portone. Indirizzo Piccolo. 3721

BELLISSIMA stanza ammobiliata per uno o due signori. Foscolo 46, porta 7. 3662

CENTRO affittasi prontamente stanza, eventualmente anche camerino, comodo cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 3700

STANZA ammobiliata cercasi in posizione aperta e tranquilla. Offerte sub «W. 2400» al Piccolo. 3609

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Corso 45, II, 5. 5289

SOLTANTO a signora distinta affittansi due belle stanze, camerino, primo piano, presso coniugi; paraggi Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 9397

QUARTIERI ammobiliati da affittare 4 camere, andito, cucina e quartiere nuovo con giardino ombreggiato, vicino la Posta, 10 passi vicino Hotel Materie N. 20. 3615

QUARTIERI d'affittare, casa nuova 3 camere, cucina, ripostiglio. Belvedere, dirimpetto N. 41. 3614

QUARTIERI camera, camerino, cucina, acqua, gas, tassa fiorini 165, 170. Indirizzo Piccolo. 3586

DA affittare stupendo appartamento per 2 o 3 persone. Indirizzo Piccolo. 3617

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza ammobiliata. Stadion 29, III. 3612

DUE stnze e camerino vuoti, centro, cerca per agosto signora presso signora sola o coniugi senza figli. Offerte «Confortable» Piccolo. 3042

DISTINTA famiglia affitta prontamente stanzetta ammobiliata a giovane onesto impiegato. Indirizzo Piccolo. 3652

DA affittare camerino ammobiliato, ingresso libero. Piazza Barbacan N. 2, piano IV. 3632

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata fior 7, per due amici fior. 11. Indirizzo Piccolo. 3655

CASE **nuove Salita Promontorio, angolo via Remota. Locansi tre camere, camerino e cucina. Informazioni e distinte amministrazione stabile via Lavatoio 4, primo.** 3689

IN via Tivarnella 1, affittasi per il 24 agosto quartiere di quattro camere e cucina per cor. 800. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II piano. 3035

24 agosto affittansi due stanze uso ufficio. Via Nicolò Machiavelli 17, II piano. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II piano. 3035

RIVA mare primo piano affittasi bellissima stanza ammobiliata. Machiavelli 1. 3551

MIRAMAR (stazione) affittansi stanze ammobiliate, eventualmente costo. Rivolgersi: Panorama Miramar. 2480

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato, con giardino, bella posizione, affittasi. Roccardo Tomadoni, Cormons. 2795

SAGRADO. Per agosto affittasi bellissimo quartiere, prezzo mitissimo. Antonio Visintin. 3160

2 bellissime stanze ammobiliate, disobbligate affittansi. Corso 41, III. 3623

QUARTIERE **bellissimo quattro stanze, camerino, cucina, soffitta, affittasi 24 agosto via Giuseppe Gatteri 12, secondo, corone 950, compreso accessori. Rivolgersi portinaia.** 3480

GRIGNANO posizione incantevole, vicinissima alla stazione, bagni spiaggia, disponibili stanze ammobiliate con pensione. Indirizzo Piccolo. 3242

ROIANO affittasi quartiere di 3 camere, camerino, cucina, orticello. Indirizzo Piccolo. 3590

TREBICIANO N. 86 affittansi 2 stanze ammobiliate, per la stagione estiva. 3600

VILLEGGIATURA salubre Vertoiba, presso Gorizia, cinque minuti dalla Stazione, quartieri con cortile, bellissima posizione. Informazioni Piazza Borsa 12, portinaia. 3659

VILLA signorile in posizione ariosa, a Barcola, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 3723

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci, verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 1094

CERCO prontamente macchine cucire usate e mobili usati, anche pezzi singoli: pago bene. Barriera vecchia 25, III. Luigia Levicnik. 3717

CERCANSI armi antiche, moderne, mobili, ferramenta, bilancie decimali. Beccherie 22. 3720

VENDESI trattoria avviatissima, incasso medio giornaliero 100 corone, posizione centrica. Caffè Goldoni, Petronio. 5291

VENDESI casetta fior. 5000; rende 10 per cento. Indirizzo Piccolo. 3441

VENDESI letto una persona e mezza. Via dell'Istria 4, II. 3660

VENDESI vecchia stimata cucina economica, lavoro immancabile, motivo acquistare casetta. «Zanier» Caffè Goldoni. 3649

VENDESI bicicletta, prezzo 100 corone. Offerte dirigansi al caporal maggiore Wuth, Ospitale militare, Trieste. 3664

VENDONSI due chiusure scrittoi con finestre, pavimento. Indirizzo al Piccolo. 2630

VENDO due lettiere nuovissime alte con cimiero, prezzo mitissimo, suste. Olmo 20, II. 3638

VENDESI letto bambino a modicissimo prezzo. Acquedotto N. 75, p. IV, destra. 3613

VENDESI macchina a braccio per calzolaio. Guardia 14, piano terra. 3602

VENDONSI lavamano una persona con specchio, marmo, macchina da sarto buonissima. Via Fabbri 2, porta 7. 3598

VENDEREBBESI stanza matrimoniale elegante, lavoro solidissimo, artistico, occasione. Indirizzo Piccolo. 3682

VENDESI macchina cucine Edison, buonissima, fiorini 3. Indirizzo al Piccolo. 2631

DA cedersi bottiglieria avviatissima, posizione centrale. Scrivere «Santarosa» posta Venezia. 43428

DA vendere pappagallo brasiliano, buon parlatore. Rivolgersi via Fontanone, trattoria al Cacciatore. 9396

CASSA registro cerco. Offerte «Cassa» al Piccolo. 3695

CAUSA partenza vendonsi diversi mobili poco usati, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3705

CREDENZA di cucina vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3704

VENDONSI causa partenza scansie per manifatture e tavolino. Indirizzo al Piccolo. 3704

OCCASIONE splendida, colossale partita mobili e tappezzerie di primari artieri: a prezzi vantaggiosissimi, trovansi in vendita nella sala Tersicore: Via Chiozza 7, da visitarsi a qualunque ora del giorno. 3677

CAVALLI 2, giovani, sinceri per qualunque uso, vendonsi prezzo basso, causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 3469

FALEGNAME Piazza Valle 1, vende stanze da letto e pranzo solide, eleganti, prezzo favorevole. 3527

RARISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo ricchissime e comuni, eseguite da artista. Cecilia 14. 3570

OCCASIONE favorevole vendonsi due suste imbottite nuovissime, mai adoperate, costarono fior. 28, vendonsi per fior. 14 tutte due. Barriera vecchia 14, I. 3717

BICICLETTA buonissimo stato vendesi. Via Chiozza 3, quarto, porta 17. 5281

MACCHINA Singer vendesi, prezzo mite. Via Tiziano 11, II. 3619

MOBILI e tappezzerie, lavorati solidamente, prezzi convenientissimi. Acquedotto 3, vicino Caffè Chiozza. 3676

PIANOFORTE eccellente mezza coda, primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3596

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA catenella argento con crocetta, cara memoria, mancia portandola al Piccolo. 3595

DIVERSI

GIOVANE buonissima posizione cerca signorina, preferibilmente sarta o modista di bella presenza, scopo matrimonio. Offerte «Montebruno» fermo posta. 3681

GIOVANE distinto, buona posizione, desidera conoscere signorina, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale sub «Argo» verso scontrino. 3684

FIORDALISO. Tante belle cose. 3627

PREGASI gentilmente chi ha trovato matricola Stefano Antonini, portarla Piccolo. Generosa mancia. 3667

DESDEMONA ti saluta. Dispiacente non potevo dire tutto; perchè non mi lascia? Dopo quindici giorni difficile forse impossibile scrivere o ricevere tue notizie. Spero. Saluto di tutto cuore. Strega. Bruttissimi. Infelice. 3616

19. Paradiso incantevole. Dimentichi presto. Perchè non scrivesti? Volevi libertà. Bada: Eri pur da M. 3696

EMMA. I più fervidi auguri di una perenne felicità t'augura di tutto cuore pel tuo giorno onomasatico il sempre tuo A. 5280

ELIANA. Sono agitatissimo per mancanza notizie. Perchè non ti fai viva? Non puoi o non vuoi? Affettuosissimi saluti. M. 3654

HAMBURG. Giulia P. Se questo foglio arriva colà mandi Suo indirizzo qui, diverse lettere. Carradori. 3651

17 In me lontananza non scema costante pensiero, perciò sinceramente invio infiniti auguri. Edoardo. 3650

SORZETTO. Questa volta spero di esser più fortunato. Ti attendo questa sera medesimo posto alle 8. Ci sarai? Devo dirti tante cose. Z. 3645

EGOISTA. Ora che nulla vi manca non soffrirete più! Avete voluto abbeverarmi di fiele fino all'ultimo sorso, e chiamate me egoista? Infamia! 3657

RADIO. Vi scrissi oggi come al solito. I vostri nervi vi trasportano un po' troppo lontano e perciò vi consigliai antecipare. Rispondetemi con un po' più di calma perchè anch'io soffro torture. 3664

SINCERITA' Ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi. Addio. 3675

FEDORA! T'amo troppo per vivere senza di te. Sento il bisogno di tue notizie; procura scrivermi in ufficio. Affettuosissimi saluti Otello. 3715

BARRIERA 10 ore. Tante belle cose alla simpatica, leggiadra dirimpetto. 3716

DIAVOLINA. Invece di via C. pregoti venire direttamente solito luogo. 3726

CARLO. Sentite grazie per il vostro gentil pensiero, quale mi procurò grande contento; concambio in special modo i graditi vostri saluti. Lunedì, sebbene vi pensassi lontano, pure una voce interna mi suggeriva di portarmi al balcone. Figuratevi come fui beata allorchè vi rividi. M. 3693

QUELLA signora fiumana che giorni fa venne in via Tiziano 16 per l'appalto, ripassi nuovamente. 3636

SARTA abilissima a giornata od a consegna cercasi. Stadion 21, dal portiere. 3666

REGALASI, causa partenza, persona di cuore, scimmia ammaestrata. Portinaia Alessandro Volta 6. 3791

BUON costo, cucina tedesca, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3697

BUON costo viene cercato presso famiglia tedesca per il primo luglio in via Giulia o nelle vicinanze Boschetto. Offerte sub «A. M.» posta restante S. Giovanni. 5285

PRESTITO 300 corone un mese, 1. luglio, buon interesse. Offerte «Prestito» Piccolo. 5287

SOCIO con 10.000 corone cercasi per ditta commerciale. Offerte «Capitale» Piccolo. 3714

CERCASI prima intavolazione centro città, stabile d'angolo, occorrono 30.000 fiorini. Offerte «B. E. R.» Piccolo. 3671

CERCANSI prontamente corone 7000 per prima intavolazione al 6%, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Settemila». 9384

CERCANSI 300 fiorini per un anno, interessi dieci per cento. Garanzia fiorini 4500. Per informazioni scrivere al Piccolo sub «Garanzia». 3456

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

PITTORE eseguisce lavori a prezzi modicissimi. Commerciale N. 7. 3711

PERSONE segnatamente signore e signorine, che disponendo tempo intendono cooperare missione eminentemente umanitaria, pregansi scrivere sub «Pietas» fermo posta. 5266

BRITOFF-Vrême (Stazione Divaccia) affittansi belle stanze, prezzo modico. Max Decleva. 3604

PER lutto assortimento modelli cappellini signora, come colori salone. Acquedotto 31, primo. 3679

PARRUCCHIERI! Volete vostro negozio ridotto nuovo spendendo poco? Fumato, pittore, Pozzo bianco 7. 5286

VILLA Margherita (Tirolese). Oggi ore 5 festa Pietro-Paolo, grande ballo. Modugno. 3702

SOCIETA' dei terrazzieri. Assumesi qualunque lavoro in terrazzo e riparazioni piccole o grande, toglie l'umidità in qualsiasi punto. Si garantisce il lavoro. Barriera vecchia 25, III. 3717

NEL negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, per stagione avanzata, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 3626

ESPOSIZIONE grandissima di bellissime stanze matrimoniali, da pranzo in ogni stile, ricca scelta tappezzerie, ogni sorta altri mobili. Madonna mare 1, Langemantel, garanzia dieci anni. 3405

NUOVO ritrovato qualunque insetto distruggesi in tre ore (cimici ed altro. Rivolgersi Via S. Lazzaro 2. 3472

STOMACO **forte, facile digestione, evacuazione, ottengonsi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana Commissioni verso rivalsa.**